

1. ANALISI URBANA E QUADRO DIAGNOSTICO

La città esistente

Sorbolo, pur collocandosi su una direttrice stradale, la S.P. 62R della Cisa (che nel tratto urbano prende il nome di Via Marconi) e la linea ferroviaria Parma - Suzzara, non si sviluppa in maniera lineare, come spesso si rileva in casi analoghi, e per la presenza del fiume sposta il proprio baricentro verso nord-ovest in modo ordinato, interrelazionandosi alla rete viaria che si adagia sulle direttrici centuriali. Il centro abitato è caratterizzato da un insediamento di tipo misto con la prevalenza di residenze, piccole attività commerciali, una quota di terziario e di servizi al cittadino, il retaggio di alcune attività artigianali e da due insediamenti produttivi posti agli estremi settentrionale e meridionale. All'interno del tessuto spiccano alcune aree per dimensione e per l'interesse che rivestono per la collettività. Il primo è Piazza della Libertà con il sistema dei luoghi pubblici storici del Municipio, della Chiesa e della sede dei Carabinieri che ne definiscono il perimetro. Essa funge, sia spazialmente, sia simbolicamente, da vero baricentro del paese: è l'incrocio delle direttrici principali ed è il luogo dove si svolgono le manifestazioni pubbliche. Posta a metà dell'asse commerciale di Via Gramsci – Via Martiri della Libertà, la piazza è anche la testa del sistema dei servizi pubblici al cittadino che si snodano lungo Via Gruppini: la scuola primaria, il Centro Civico, la scuola secondaria di I grado, il Centro Servizi, la (ex) Casa Anzolla, l'accesso al centro sportivo principale e all'asse urbano (Via Beethoven) su cui si colloca la scuola per l'infanzia. Nella città riveste un ruolo potenzialmente importante l'area della stazione ferroviaria sulla quale si affaccia un sito industriale dismesso di proprietà privata, denominato ex-Silver, in questi ultimi anni già oggetto di interessanti proposte di riqualificazione.

Il cimitero è situato a fianco del più rilevante elemento paesaggistico determinato dal fiume Enza, lungo il quale già scorre un interessante percorso interprovinciale cicloturistico. La compresenza del fiume e della ferrovia determina una serie di criticità dovute all'accessibilità dell'intero paese sul versante orientale e della zona posta a sud che rimane connessa alla vita cittadina solo tramite il passaggio a livello.

La densità del paese è alleggerita da un diffuso verde pubblico, non completamente attrezzato. I quartieri sono distribuiti da una viabilità regolare e scorrevole, salvo quello che si sviluppa su Via Venezia per l'interferenza con la doppia direttrice ferroviaria e stradale.

Il paese è servito dai principali servizi pubblici quali l'istruzione primaria, il primo soccorso, i trasporti pubblici, gli sportelli per il cittadino, servizi commerciali di piccole e medie dimensioni, locali per il ritrovo e una buona presenza di offerte per le attività sportive.

La città prevista dai piani urbanistici

L'analisi degli strumenti pianificatori ritrae un consolidamento della forma urbana con importanti previsioni di ambiti residenziali e produttivi (di tipo artigianale), il potenziamento della rete stradale con un'asse tangenziale ai bordi dell'abitato lungo il perimetro posto ad ovest. Per quanto concerne il quartiere residenziale posto a sud-ovest si sta procedendo alla realizzazione del primo stralcio legato ad un nuovo insediamento commerciale, con la relativa viabilità di accesso e la dotazione dei parcheggi. Data l'attuale congiuntura economica e il nuovo assetto normativo dettato dalla L.R. 24/2017, non è prevedibile in tempi stretti la realizzazione della quota residenziale, del comparto posto più a nord e delle infrastrutture stradali tangenziali al paese.

L'aspetto infrastrutturale della viabilità è allo studio da alcuni anni poiché all'intero traffico interprovinciale che attraversa il centro cittadino si somma l'irrisolto collegamento tra la capillare rete di percorsi urbani a nord della ferrovia e gli insediamenti posti a sud che vivono la difficoltà dell'attraversamento del doppio asse principale ferroviario - stradale. Un progetto approvato prevede la realizzazione di uno stralcio di strada tangenziale a sud che, scavalcando la strada provinciale, si allaccia in prossimità del quartiere artigianale su Via Venezia. L'attuazione di questa bretella non risolve tuttavia il nodo dell'incrocio semaforico con Via Marconi con la presenza del passaggio a livello.

Riveste un ruolo rilevante il potenziamento delle strutture sportive, in parte già attuato, che si vanno direttamente a connettere al futuro nuovo parco urbano previsto su aree di standard oggetto di cessione nel nuovo ambito residenziale - commerciale.

L'assetto è completato dalla previsione di un nuovo centro scolastico – sportivo, nel quale si insedierà la nuova scuola media – che sarà realizzata da INAIL nell'ambito dell'iniziativa statale Scuole Innovative - ed, in futuro anche la scuola elementare, venendo a determinare di fatto un nuovo campus dell'istruzione, del benessere e della socialità.

Possono poi entrare in una strategia di riequilibrio urbano alcune aree produttive dismesse collocate nel tessuto consolidato individuate da strumenti urbanistici attuativi. In particolare, per dimensione e posizione, spiccano l'ex-Silver di fronte alla stazione ferroviaria e l'ex mulino Soncini posto alle spalle della chiesa.

E' su questa maglia urbana che sono state individuate polarità strategiche, con funzione di volano per rilanciare le previsioni contenute nei piani urbanistici.

Analisi urbana – Potenzialità – Criticità

Possiamo evidenziare diversi nodi da analizzare e su cui sviluppare azioni di rigenerazione urbana.

1. Il primo nodo è l'area del centro sportivo di Via Venezia. In posizione baricentrica, ad oggi è l'unica area destinata ad attrezzature e spazi collettivi dell'intero Quartiere Venezia. Lo stesso ospita, oltre al campo da calcio, anche locali in uso al circolo ARCI e all'I.C.S. Tennis Club di Sorbolo ed un campo da tennis. Un degradato muro di cinta alto più di due metri lo isola da Via Venezia (da cui vi si accede) e dalle altre due strade che lo fiancheggiano. Anche per questo il centro non è quotidianamente fruito dagli abitanti del quartiere, ma utilizzato esclusivamente dai frequentatori dei campi sportivi e del circolo. A completare il quadro non pittoresco il "fungo" (un serbatoio pensile), posto accanto ad uno dei due ingressi, che l'Amministrazione da tempo intende abbattere.
2. Il secondo nodo, posto più a nord, a margine del quartiere Venezia, è l'area della stazione ferroviaria dove l'Amministrazione è chiamata a risolvere un problema cruciale. Un incrocio semaforico e un passaggio a livello a pochi metri rendono particolarmente difficoltoso il collegamento del centro del paese con il quartiere Venezia, cresciuto oltre i binari. In attesa del completamento della viabilità Cispadana che collegherà i centri della bassa pianura tra Reggiolo e il casello della prosecuzione della A 22 Tirreno- Brennero a Trecasali in territorio parmense, oggi molta parte dei mezzi che provengono dalla bassa reggiana e modenese per raggiungere Parma e viceversa transitano sulla SP 62R della Cisa che attraversa Sorbolo. L'interferenza con la viabilità cittadina (Via Gramsci – Via Venezia) è risolta in questo momento attraverso un semaforo che crea disagi continui con mezzi fermi e lunghe code. Gli effetti negativi sul paese di questo intenso passaggio sono evidenti da molti punti di vista: quello della sicurezza stradale, dell'inquinamento, del rumore. In questo contesto si manifesta uno dei più evidenti effetti della marginalizzazione che il Quartiere Venezia ha subito nel tempo. Gli strumenti urbanistici prevedono, per risolvere questo problema, una soluzione infrastrutturale particolarmente invasiva e dispendiosa. Il grande svincolo viabilistico previsto dall'altra parte della città sul limite meridionale dell'insediamento porterebbe gli abitanti del quartiere a spostarsi non più verso il centro del paese ma dalla parte opposta obbligatoriamente attraverso automezzi. Uno scenario semplicemente antiurbano, causa di marginalizzazione del quartiere Venezia, che va nella direzione opposta a quella indicata dall'idea di "Educity" (concetto che si illustrerà in seguito), cancellando le possibilità di recuperare una permeabilità diretta tra quartiere Venezia e il paese e riducendo inevitabilmente l'attività motoria quotidiana dei residenti.
Il nodo, ha le potenzialità per generare una forte polarità per Sorbolo, grazie anche all'area industriale dismessa adiacente alla ferrovia denominata ex Silver. Attualmente è occupata da fabbricati artigianali e magazzini in disuso, oltre all'edificio residenziale in cui trovavano spazio gli uffici e l'alloggio del custode. Il Piano Strutturale Comunale (PSC) e il Piano Operativo Comunale (POC) riconoscono le forti potenzialità dell'area e la sua funzione strategica per la riconnessione del quartiere Venezia con l'area residenziale e di servizi a Nord della stazione. Per questo classificano quest'area come "Ambito Urbano di riqualificazione" (ARU2), ponendo quali obiettivi primari dell'intervento unitario l'implemento delle dotazioni territoriali e la connessione con l'esistente.
3. Proseguendo verso nord si raggiunge un'ulteriore tappa del nuovo sistema di relazioni urbane lente che si trova appena oltre la piazza. Qui troviamo un interessante sistema di giardini pubblici da riordinare e collegare che si sviluppa alle spalle delle scuole elementari attuali mettendo in successione l'edificio della mensa, la palestra, il Centro Civico e, poco più avanti, il Centro servizi. Il nodo da riqualificare consiste nel complesso edilizio formato dal municipio, realizzato alla fine del XIX secolo, e dalle attuali scuole elementari. Queste ultime sono costituite da un corpo realizzato agli inizi del secolo scorso in continuità con il municipio e da aggiunte più recenti di modesta qualità architettonica. La sede Comunale, posta in centro al paese, è affacciata sull'asse urbano composto da via Gramsci e Via Martiri della Libertà, e sull'asse dei servizi che porta al nuovo Campus scolastico e sportivo. L'edificio comunale è parzialmente occupato anche da un presidio della Polizia Municipale, che a breve si trasferirà nel centro servizi, e da sedi di associazioni ed è stato oggetto di restauro e consolidamento delle coperture pochi anni fa. All'interno sono visibili alcune sculture dell'artista locale Luigi Froni del quale il Comune di Sorbolo è in possesso di una importante collezione. La parte più vecchia delle scuole elementari è dislocata nell'ala adiacente allo stesso edificio municipale, lungo via Gruppini; come detto, successivamente la scuola è stata oggetto di ampliamenti e di adeguamenti atti a superare le necessità emerse nel tempo ed il cui esito è un impianto distributivo poco funzionale sia per l'attuale uso che per futuri utilizzi, con esiti compositivi complessivi dissonanti rispetto alle preesistenze. In particolare il corpo intermedio tra la costruzione originaria e l'ultimo ampliamento comporta una cesura tra piazza della Libertà e il parco di via Fratelli Bandiera, venendo a determinare spazi esterni residuali e compromessi.
4. Il quarto nodo è rappresentato dall'edificio rurale abbandonato di Casa Anzolla, un'architettura storica che assume un significato di particolare importanza come patrimonio testimoniale della cultura materiale della campagna emiliana anche per la particolare collocazione al centro del paese. Il tipico edificio rurale ottocentesco tripartito con casa, "porta morta", stalla, in centro al paese è un presidio fondamentale del nuovo assetto urbano della mobilità ciclopedonale tra la piazza del paese e il Campus scolastico e sportivo perché si trova sull'asse urbano di via Gruppini ed è uno snodo cruciale di attivazione di nuove relazioni urbane con i parchi posti a nord. Il lato occidentale dell'area esterna è ora in concessione ad una associazione di volontariato per la coltivazione di ortaggi

e l'allevamento di piccoli animali da cortile a scopo didattico divulgativo. L'interessante edificio agricolo, per impianto tipologico, pregio delle componenti architettoniche, stato di conservazione e posizione, oltre per il fatto di essere già di proprietà comunale, detiene importanti potenzialità per l'insediamento di attività socio-culturali di tipo pubblico-privato. Nell'area di pertinenza dell'edificio sono presenti fabbricati fatiscenti senza pregio architettonico, non meritevoli di recupero.

5. Dall'altra parte della strada si trova la quinta tappa del percorso. L'edificio che oggi ospita la scuola media verrà liberato con la realizzazione del Campus scolastico sportivo. Per la sua posizione, particolarmente significativa per la vicinanza al centro e la sua presenza sull'asse dei servizi di via Gruppini, la struttura può assumere un ruolo importante nel sistema urbano. La strategia per la rigenerazione urbana verifica la possibilità di una sua riqualificazione e di una sua suddivisione in almeno due ambiti indipendenti sfruttando la possibilità di partizione per piani orizzontali. La struttura detiene, infatti, le potenzialità sia per rimanere un edificio unico e sia per essere frazionato nei singoli piani senza particolari adeguamenti.
6. Spostandosi ancora verso ovest, si raggiunge il centro sportivo di Via Gruppini nel quale troverà imminente attuazione il Campus scolastico - sportivo. Qui la strategia per la rigenerazione urbana recepisce la scelta insediativa delle nuove strutture per la formazione, resa possibile grazie all'esito favorevole del bando per la realizzazione di scuole innovative, che consentirà la costruzione di una nuova scuola secondaria di 1° grado all'avanguardia. Il campus oggi si attesta su via Gruppini e trova un proprio margine e completamento verso sud, nel centro sportivo di Via IV Novembre, ultima tappa del percorso. L'area, già oggetto di interventi, ospita strutture che garantiscono un ampio ventaglio di utilizzo e in essa si sta prefigurando un livello qualitativo dell'offerta sportiva tale da poter ospitare competizioni ed eventi di livello superiore a quelli attuali. Il campus, una volta completato, ospiterà anche le scuole elementari, in modo da completare il progetto educativo che sta al centro del concetto della Educty.
7. Continuando in direzione sud, si raggiunge l'ultima tappa del percorso: l'area sportiva e ricreativa di Via IV Novembre, al cui interno trova collocazione il centro sportivo calcistico sede del Centro Federale Territoriale (C.F.T.) della F.I.G.C.. In esso si manifesta un'interessante possibilità di completamento della dotazione impiantistica per lo sport. Qui si affaccia la previsione urbanistica di un grande quartiere residenziale a diverse densità che si estenderà dall'attuale area degli impianti sportivi fino alla via Mantova terminando con una testata commerciale. Lo standard di spazi e aree collettive del Piano attuativo è stato concentrato in gran parte sul limite nord del comparto, integrandosi con l'area sportiva preesistente. Riempire questo contenitore e creare così il necessario cardine tra i nuovi margini del paese e il campus è uno dei principali obiettivi dell'Amministrazione. L'area rappresenta non solo un'interessante possibilità di completamento della dotazione impiantistica per lo sport, ma anche elemento connettivo di nuovi spazi per la ricreatività, attraverso la realizzazione di un grande parco urbano che, attraverso percorsi ciclo-pedonali, si ricollegherà, secondo le previsioni urbanistiche di piano, alla S.P. 62R della Cisa. Avendo intuito le grandi potenzialità di questo nodo, l'Amministrazione sta acquisendo da privati una vasta area, adiacente a quella appena descritta, da sistemare a parcheggio a servizio del centro sportivo e ricreativo e del Campus.

Considerazioni finali

Le prime indicazioni che emergono da una lettura del contesto suggeriscono un lavoro progettuale da effettuare ad una doppia scala, ovvero ad una territoriale che innesti le energie di Sorbolo in un sistema interprovinciale che già esiste, ed una scala urbana che traduca le matrici fisiche (in primis la centuriazione romana) a orientare gli assetti insediativi dei singoli interventi.

Le attuali piste ciclabili e i tratti di percorsi dedicati al cicloturismo possono essere valorizzati da un'implementazione del sistema informativo e divulgativo, da parte degli enti turistici e soprattutto in convenzione con operatori turistici specializzati, facendole appoggiare alla ricca rete infrastrutturale esistente.

Si ricorda, tra l'altro, l'importante rete che corre lungo il Po e che collega direttamente Torino, Venezia e i lidi estensi, interconnessa ad altre reti già molto frequentate che corrono sul fiume Olio e verso il lago di Garda. Parma (città della cultura 2020), Sorbolo e Colorno sono mete collegabili ai circuiti turistici esistenti e su questi possono fare leva. Alla rete infrastrutturale si aggiungono, appunto, i percorsi naturalistici che fanno dei fiumi e dei canali i veri protagonisti del paesaggio esistente.

Nel centro abitato si recepiscono gli assi che già detengono la priorità rispetto alla rete viabilistica più diffusa, come quello di Via Venezia - Via Gramsci - Via Martiri della Libertà - Via Matteotti e quello ortogonale di via Gruppini (assi centuriali che si intersecano nella piazza centrale) e gli altri limitrofi agli edifici pubblici e commerciali. Al contempo, in seguito all'analisi svolta, si individuano alcuni collegamenti che entrano in tensione, o che dovranno stimolare l'emergere di nuove o rinnovate centralità. Quello più innovativo è il collegamento tra il quartiere di Via Venezia e l'altra porzione della città, in grado di rendere più permeabile quest'area. Gli altri assi sono conferme di quelli esistenti mentre assumono valenze superiori al presente le aree di intervento individuate che fungeranno da catalizzatori per nuove dinamiche urbane.

Le maggiori criticità si rilevano nel Quartiere Venezia, in cui si colloca anche l'ambito di nuova urbanizzazione, denominato "NU4", che completa il tessuto urbano a Sud dello stesso quartiere. Ad oggi si presenta parzialmente attuato, con molti lotti ineditati e in stato di abbandono, a seguito del sequestro e successiva confisca giudiziaria dell'intera area (nell'ambito del processo Aemilia); anche le opere di urbanizzazione, non ultimate e collaudate, stanno subendo un progressivo degrado. Una situazione di stallo da cui ci si auspica si possa presto uscire, con un'azione congiunta Comune – autorità giudiziaria. Oltre a questo ambito, nello stesso quartiere, in Via Marmolada, sono presenti anche due condomini in cui sono presenti unità abitative vuote, anch'esse confiscate con la stessa azione giudiziaria.

Le tante problematiche del Quartiere Venezia (il degrado urbano, la marginalità, le aree dismesse da riconvertire, tra le quali l'ex-Silver, l'abbandono di un ambito residenziale da completare, confiscato alla criminalità) devono essere affrontate attraverso un'azione sistematica e ad ampio respiro. Per questo è opportuno considerare in modo complessivo l'effetto di trasformazione dell'area del centro ricreativo-sportivo, con quello di riconversione dell'area Ex Silver, con quello di riqualificazione della stazione e del collegamento con la SP 62R e, infine, con quello di rilancio dell'Ambito NU4. Tra questi, l'intervento di riqualificazione del centro ricreativo - sportivo del Quartiere Venezia è prioritario, all'interno della strategia, e di immediata attuabilità, in quanto l'area è di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Sorbolo e quindi nella piena ed immediata disponibilità dell'Unione Bassa Est Parmense, cui il Comune di Sorbolo ha trasferito anche la funzione afferente agli impianti sportivi.

2. PIANO DI AZIONE: OBIETTIVI E INDICATORI

Obiettivi

Gli obiettivi espressi nella strategia per la rigenerazione urbana qui proposta recepiscono le indicazioni del **Progetto Urbano Strategico (P.U.S.)**, di Sorbolo in esito di un percorso partecipativo partito nel 2016 e risultato di un importante lavoro di ricerca (Vedi PAR. 4), in esito al quale sono state definiti gli interventi prioritari che si propongono per il finanziamento nel bando di rigenerazione urbana.

Una strategia sugli assetti futuri deve ragionare a differenti scale, da quella più territoriale – nella quale riconfluisce il tema dei collegamenti stradali e ciclopedonali (in cui spicca il potenziamento della rete ciclopedonale sia in ingresso al paese ed in interconnessione con i circuiti interregionali presenti), secondo una logica volta al benessere psico-fisico collettivo - a quella più urbana - alla quale afferiscono interventi mirati all'interno del tessuto consolidato, in cui emerge, per priorità, la ricucitura tra il quartiere di via Venezia con il centro cittadino.

La scala territoriale ci restituisce la conferma dell'impianto centuriale quale riferimento delle matrici che guidano gli assetti planimetrici - distributivi delle scelte urbanistiche.

Sempre alla scala territoriale, rivestono importanza i percorsi alternativi alla viabilità veicolare, per due ragioni principali e correlate. E' importante offrire ai residenti la possibilità di riscoprire il proprio territorio, percepirne le peculiarità, tutte le variazioni che dall'interno di un'auto non appaiono, e soprattutto rivalutare la facilità con cui si possa sostituire la bicicletta all'auto per molti spostamenti. Al tempo stesso il turismo che oggi conosce un forte sviluppo economico è proprio quello legato alla bicicletta: Sorbolo può fungere da collegamento tra Parma e i percorsi che seguono i principali corsi d'acqua e che si vanno ad innestare sulla già strutturata rete di ciclovie che si dipana dal fiume Po. In tal senso risulta fondamentale il proseguimento del recupero dei percorsi che corrono lungo gli argini del fiume Enza e pensare all'insediamento di strutture ricettive e sportive legate al mondo dell'escursionismo che si possano attestare su questo asse territoriale.

All'interno di una visione che si indirizza verso la cultura del benessere psico-fisico, della socialità e della sostenibilità ambientale, la ciclovie, che si sta delineando tramite stralci attuativi e progetti in fase di sviluppo, assume valore strategico. In paese essa attraversa il centro di Sorbolo lungo via Gruppini, entra nel futuro campus scolastico sportivo e fiancheggia l'area a verde del nuovo comparto residenziale. Un tragitto in grado di polarizzare ulteriormente la fascia caratterizzata da edifici e spazi con funzioni collettive, sulla quale avanzare ragionamenti di natura progettuale, in quanto esistono diverse possibilità per generare nuove sinergie urbane, dando un nuovo impulso alle attività sociali, culturali e allo sviluppo commerciale.

Alla scala urbana, al termine di un lungo lavoro di affinamento (a valle del percorso di discussione pubblica), il Progetto Urbano Strategico (P.U.S.) ha individuato alcune aree principali in cui concentrare gli interventi della Rigenerazione Urbana, veri e propri punti nodali correlati dal sistema della mobilità dolce che attraversa la città. Una serie di aree possono essere infatti individuate e scelte per la potenzialità di valore che presentano sia in termini di sequenza, ovvero per la capacità di disporsi come insieme connesso di luoghi, sia per la localizzazione integrata ad altri nodi strategici con cui dialogare in maniera complementare, sia per la capacità di produrre un effetto domino nell'intorno e attivare una indotto diffuso capace di attraversare il tessuto urbano in maniera il più possibile estesa.

Gli interventi di valorizzazione dell'impiantistica sportiva su molti fronti, con l'eccellenza del centro sportivo di Via IV Novembre che ha consentito a Sorbolo di diventare Centro nazionale della Federazione Italiana Giuoco Calcio e la

sceita di spostare la scuola media (grazie ad un finanziamento sul bando nazionale delle Scuole innovative) e la scuola elementare nel futuro campus di Via Gruppini, costituiscono un primo passo fondamentale che si sta concretizzando.

Questo risponde alla visione che intende promuovere un corretto stile di vita dei cittadini e vocare Sorbolo a livello territoriale quale “Educity”, sede di differenziati impianti di eccellenza che oggi sono costituiti da una struttura composita e funzionale a sport di squadra, ginnastica e atletica: due palestre coperte, un campo da rugby con pista di atletica e un nuovo campo da calcio in sintetico, un secondo campo da calcio, oltre ad alcune sale e spazi per associazioni sportive.

Il Campus scolastico e sportivo in costruzione diverrà il cuore del paese sia dal punto di vista concettuale e culturale, sia dal punto di vista della vita e della convergenza delle azioni che lì si concentreranno.

Ma come completare questa riorganizzazione architettonica e come integrarla nella città? Cosa fare delle strutture scolastiche esistenti che si libereranno e di altri nodi irrisolti?

Il Progetto Urbano Strategico ha individuato una serie di ambiti di intervento che consentono di aprire connessioni protette tra parti di città e immaginato nuove destinazioni per una serie di tappe sul percorso. Lo spostamento futuro delle scuole dalle due sedi attuali determina, infatti, un serie di azioni concatenate che lasciano a disposizione dell’Ente le strutture attualmente utilizzate per la didattica. E’ questo un primo effetto domino che Sorbolo attiva.

Lo spostamento delle funzioni convergenti verso l’area dell’impiantistica sportiva apre la possibilità di ripesare una serie di ambiti tra la piazza del paese e il Campus scolastico - sportivo.

La logica complessiva delle destinazioni proposte interpreta le potenzialità dei luoghi e delle strutture da ripensare, immaginando funzioni di servizio e di messa in valore dell’idea di città dei corretti stili di vita e pensando dall’inizio, laddove possibile, un coinvolgimento di partner privati per la concretizzazione di ogni intervento.

Indicatori

Gli indicatori e il target sui quali, attraverso il sistema di monitoraggio, potremo valutare l’efficacia delle azioni possono essere raggruppati in 4 categorie:

- A) Educazione ai corretti stili di vita (creazione di una “Educity”): mobilità sostenibile, sport, ricreatività
- A1) Alla scala territoriale vogliamo misurare l’implementazione dell’uso della bicicletta, scegliendo questi parametri:
- Indicatore 1: media fruitori giornalieri della pista ciclabile da Bogolese al q.re ind.le - art.le di Croce dei Morti (spostamenti casa – lavoro); target: n. 100 fruitori/giorno (utilizzo di rilevatori di passaggi);
 - Indicatore 2: media fruitori giornalieri della pista ciclabile da Parma a Sorbolo (spostamenti di valenza sovracomunale e turistica); target: n. 300 fruitori/giorno (utilizzo di rilevatori di passaggi);
- A2) Alla scala urbana vogliamo misurare l’implementazione delle attività ricreative e sportive, connesse al tessuto urbano attraverso la rete di piste ciclabili, negli spazi ricreativi e sportivi per i quali viene richiesto il finanziamento:
- Indicatore 1: media fruitori giornalieri degli spazi sportivi e ricreativi di Via IV Novembre e di Via Venezia per attività libera e destrutturata (outdoor); target: n. 600 fruitori/giorno (utilizzo di apposita rete digitale);
 - Indicatore 2: numero di iscritti annui alle discipline sportive negli spazi sportivi calcistici di Via IV Novembre e di Via Venezia; target: n. 400 iscritti (utilizzo di dati delle iscrizioni).
- B) Riconnessione nel tessuto urbano di aree marginali e degradate
- Indicatore: percentuale d’incremento del valore degli immobili nel Q.re Venezia; target: incremento del 10% (utilizzo di dati da Agenzie Immobiliari).
- C) Impulso alle attività sociali, culturali e commerciali attraverso il recupero e la riconversione di attrezzature e spazi pubblici e la riqualificazione di immobili privati
- Indicatore 1: numero di iniziative organizzate all’anno negli spazi recuperati del municipio e scuole elementari e dell’(ex) Casa Anzolla; target: n. 10 (utilizzo dati da registri autorizzazioni).
 - Indicatore 2: numero attività commerciali insediate nell’area riqualificata dell’ex Silver; target: n. 8 attività

3. INTERVENTI ED AZIONI

Premessa

Le azioni complessive che compongono la strategia hanno come filo conduttore il tema dell’Educity: con questo termine si vuole indicare l’educazione ai corretti stili di vita, a cui tende una Sorbolo rinnovata. Gli interventi, infatti, sono stati pensati e progettati in relazione agli impatti sulla mobilità sostenibile (spostamenti casa-lavoro e casa-scuola), sull’attività fisica (palestre e attività specifica per le diverse fasce di età e come supporto terapeutico per alcune specifiche patologie) sulla corretta alimentazione (mensa scolastica), sugli obiettivi strategici delineati dal “Piano Regionale per la Prevenzione 2015-2018 della Regione Emilia-Romagna”, prolungato a tutto l’anno 2019.

Le soluzioni proposte derivano da un lungo iter di condivisione e confronto con i cittadini, approfondito nel paragrafo n. 4.

Interventi ed azioni prioritari

Alla scala territoriale, il filo conduttore per dare continuità alle azioni da svolgere alla scala urbana è il completamento della rete delle piste ciclabili che legano il paese ai territori circostanti e che penetrano all'interno di esso. Fondamentale è l'asse ciclabile che dal campus scolastico sportivo attraversa il centro del paese e che si andrà a connettere con quelli sul ponte sull'Enza e sugli argini. Lo stretto legame tra il paese e gli argini dell'Enza va incoraggiato poiché è un valore strategico per indirizzare Sorbolo all'interno di una attrattiva turistica che oggi conosce un grande sviluppo e molto interesse a livello nazionale e internazionale. A margine della riconfigurazione delle aree del centro è allora opportuno attrezzare le sponde con aree di sosta e punti panoramici, ipotizzando l'insediamento di attività compatibili e complementari a tale tipo di offerta.

I nodi ricollegano le parti di città e presidiano i percorsi ciclopedonali favorendo un sistema di mobilità alternativa a quella viabilistica attuale. Ogni nodo diviene una tappa del percorso con funzioni pensate per i bisogni e per le potenzialità della città dei corretti stili di vita.

Alla scala urbana gli interventi da attuare sono i seguenti:

1. Il centro ricreativo - sportivo del Quartiere Venezia

La riqualificazione del centro ricreativo - sportivo del Quartiere Venezia è prioritaria all'interno della strategia in quanto l'area è in piena disponibilità del Comune di Sorbolo (e quindi per la stessa si può programmare un intervento immediato) e riguarda il contesto in cui sono maggiormente evidenti condizioni di degrado urbano.

L'intervento prevede, in una prima fase, la realizzazione di un campo da calcio a 7 nella parte Sud dell'area che sarà attuabile solo dopo il completamento delle attrezzature sportive nel centro di via IV Novembre (due campi di calcio in erba naturale) al fine di garantire l'offerta sportiva nel paese in cui trova collocazione un Centro nazionale della Federazione Italiana Giuoco Calcio. Per questo intervento si richiede l'accesso ai contributi del bando. In una seconda fase verrà sistemata l'area residua attraverso la rimozione dei principali elementi di disturbo: il "fungo", ossia il serbatoio pensile dell'acquedotto, ormai dismesso, e il muro di cinta. Questi i presupposti per poi creare un vero e proprio parco urbano, pressoché privo di aree impermeabili e direttamente accessibile dalla strada. Nel parco sarà ricavata una zona feste (con palco e pista da ballo), uno spazio per i giovani ed aree polivalenti da attrezzare all'uopo come skate park o piste di pattinaggio. Non mancherà un'area gioco per i bimbi. Verranno in ultimo riqualificati i locali esistenti (bar, spogliatoi e servizi) attraverso opere di tinteggiatura, rifacimento delle pavimentazioni adiacenti ed, eventualmente, installazione di pergolati per creare zone d'ombra e favorire la permanenza delle persone davanti al bar. L'ipotesi progettuale del parco urbano, riportata negli elaborati allegati, è da affinare (in quanto ancora in fase di progettazione di fattibilità) ma rappresentativa della riorganizzazione funzionale che si intende dare al centro sportivo-ricreativo rinnovato. La riuscita di tale proposito stimolerà dinamiche di importanza strategica soprattutto dal punto di vista socio economico: gli abitanti del Quartiere Venezia avranno finalmente un parco dove poter far giocare i bimbi e fare delle passeggiate, giocare nello skate park o ritrovarsi nel centro giovani, i circoli potranno avere a disposizione attrezzature sportive più funzionali e spazi rinnovati per il ritrovo dei soci, il campo da calcio a 7 in sintetico sarà una novità nel contesto Sorbolese e richiamerà sportivi anche dalla città. Essendo il progetto di realizzazione del parco urbano ancora in corso di definizione, per lo stesso non si richiede l'accesso al contributo del bando.

2. La stazione ferroviaria e l'area ex Silver

L'area comprende gli spazi della stazione ferroviaria, quelli della fabbrica dismessa (ex Silver) e quelli dell'intersezione tra Via Venezia e Via Marconi (la SP 62R della Cisa). Proprio quest'arteria viabilistica di connessione con la città di Parma e con i territori d'Oltr'Enza, insieme alla linea ferroviaria Parma - Suzzara, segna un importante limite di attraversamento e relazioni mancate tra la città di Sorbolo e il quartiere Venezia isolato più a sud. Una riconnessione viabilistica che immagina un sottopasso carrabile e ciclopedonale e percorsi a piedi sostituiscono l'attuale semaforo con passaggio a livello, ricongiungendo il quartiere Venezia al centro urbano e risolvendo la forte concentrazione di traffico passante.

La strategia per la rigenerazione urbana propone due ipotesi: la prima prevede il solo intervento infrastrutturale del sottopasso carrabile e ciclopedonale collegato a Via Marconi con una rotatoria di smistamento dei mezzi. Questa soluzione prevede una nuova stazione su due livelli di cui uno ipogeo e collegato ad una piazza passante in rapporto diretto con l'area Silver, recuperata come polo commerciale con servizi di ristorazione e uffici.

La struttura della nuova stazione è immaginata come uno spazio coperto dotato di sala d'attesa per gli autobus, bar e servizi integrato da una pensilina sui binari che definisce il limite all'area parcheggi per le autovetture. Un parterre verde, inclinato verso la piazza scavata, e alcune rampe ciclopedonali ricollegano le diverse quote della città, mentre il recupero di un doppio filare di pioppi esistente assume la funzione di fascia verde rispetto alla viabilità principale di via Mantova.

La seconda ipotesi prefigura una nuova stazione alla quota della città con una piazza pedonale alberata antistante alla caffetteria in corrispondenza della testata di archeologia industriale del complesso Silver. Lungo il lato adiacente alla strada si apre una pensilina d'attesa per gli autobus mentre sul retro l'intervento recupera l'attuale area parcheggi. Un presidio architettonico sull'altro lato, con funzione di pensilina ferroviaria, accompagna i passaggi ciclopedonali e

mette a disposizione dei passanti ospitalità per la sosta e l'attesa riqualificando il nodo di relazione sul ferro con il capoluogo.

La proposta insiste sul nodo di relazione naturale tra quartiere e città. Utilizzando la fascia compresa tra la strada e i binari che corrono paralleli un nuovo collegamento di sottopasso potrà essere differenziato in una strada carrabile che si innesterà nella via Mantova con una nuova rotatoria e prevederà due connessioni lente differenti per gli attraversamenti ciclistici e pedonali. Questa soluzione pensata per ricucire il rapporto interrotto dalla ferrovia offre ovvi vantaggi: consente di chiudere il passaggio a livello, separa le differenti tipologie dei percorsi, di rendere più scorrevoli (e quindi meno inquinanti) i transiti sulla via Mantova togliendo il semaforo. Aspetto non secondario è poi quello economico che fa preferire questa soluzione viabilistica a quella del tratto di tangenziale sud-est ad oggi prevista, anche perché costa circa la metà. Il nodo della stazione ferroviaria assume quindi una valenza particolare nello scenario rigenerativo di Sorbolo perché consente di immaginare un insediamento interamente permeabile e accessibile in tutte le sue parti che risolve i problemi della viabilità mentre pensa a ricucire una città per le persone.

Questa ipotesi collega al centro di Sorbolo anche le archeologie industriali dell'area Ex Silver per cui è previsto una grande operazione privata di recupero e rifunzionalizzazione come centro di spazi commerciali e terziari. Utilizzando l'abbassamento delle quote della fascia verde oltre la ferrovia e dei nuovi interventi del sottopasso sarebbe, infatti, possibile realizzare un collegamento non in trincea ma all'opposto aperto e passante sui due lati con un disegno di raccordo tra il livello ribassato dello spazio pubblico e le quote della città. Questa polarità riconnessa potrà diventare un nucleo di grande importanza a supporto della stazione ferroviaria chiamata a svolgere, molto meglio di ora, il ruolo strategico da incentivare di punto di collegamento su ferro con Parma.

L'architettura potrà essere progettata in entrambi i casi come un presidio di accoglienza ricreativa che potrà rendere piacevole l'attesa, garantire condizioni di sicurezza e occasioni di socialità ai passanti.

Un altro obiettivo è produrre crescita economica dell'area urbana duratura nel tempo, attraverso l'introduzione nel contesto privato recuperato (Area Ex Silver) di esercizi commerciali e direzionali (nuove attività previste: n. 4 unità commerciali di vicinato, n. 4 unità commerciali medio-piccole, n. 6 unità ad uso uffici/studi professionali) ed aree per attrezzature e spazi collettivi 4.081 mq., di cui 1.821 mq. da attrezzare a piazza pubblica.

Con la risoluzione di questo delicato nodo infrastrutturale si apre un percorso attraverso la città.

3. Il municipio e le scuole elementari (un nuovo luogo di collegamento tra piazza e parchi)

E' propedeutico alla definizione delle azioni sugli edifici studiare il sistema degli spazi esterni perimetrali e le mancate connessioni con il parco di Via Fratelli Bandiera – Via Pellico. Il rapporto tra volumi, accessi, dimensioni delle aree pedonali che possono divenire pertinenze delle attività poste nei locali degli edifici riqualificati, è parte attiva di un processo di governo delle scelte che dovranno indirizzare gli usi da insediare in questi edifici. Nella riflessione strategica è allora opportuno valutare se mantenere gli attuali volumi costruiti oppure ipotizzare nuove configurazioni determinate da conferme e da sostituzioni dei volumi. L'assetto dell'area del municipio deve integrarsi ad una visione che organizzi ad una scala più ampia la zona della piazza centrale sino ad includere la chiesa e il complesso dismesso dell'ex-mulino. Le proposte che verranno avanzate, in termini di volumi e di funzioni, potrebbero intraprendere la direzione di insediare funzioni pubbliche e private atte ad aumentare la fruibilità del centro storico da parte di un numero maggiore di utenti e di visitatori rispetto alla situazione attuale. Oltre alle funzioni ed alle scelte tipologiche piani volumetriche, diviene determinante il disegno degli spazi aperti che dal parco di Via Fratelli Bandiera – Via Pellico attraversano l'area del municipio, proseguono nella piazza e andranno a connettersi con quelli dell'ex-mulino.

Attraverso alcune demolizioni dei corpi più recenti il nucleo storico delle scuole elementari potrà essere riaperto con interventi di diversa consistenza che la strategia per la rigenerazione urbana esplora attraverso due ipotesi alternative con demolizione parziale e totale delle parti non vincolate. In entrambi i casi una nuova piccola piazza alle spalle del Municipio sarà presidiata dalla caffetteria di una foresteria di accoglienza per gli eventi sportivi che possa anche rendere visitabile la collezione del Maestro Froni con le sculture donate al Comune di Sorbolo.

L'edificio storico e una sua riconfigurazione volumetrica interna potranno ospitare così un soggetto privato che si accollerà l'impegno di organizzare l'ospitalità per gli eventi sportivi della Eudicity, garantire l'accesso ad un Museo che in altro modo non sarebbe sostenibile, dare vita ad un nuovo spazio pubblico che potrà essere frequentemente attraversato da chi raggiungerà la piazza da ovest attraversando il sistema dei parchi pubblici attuali.

La strategia propone un collegamento tra la piazza centrale del paese (Piazza Libertà) sulla quale si affacciano la chiesa, il Municipio e i retrostanti giardini pubblici dove sono inseriti il Centro Civico e il Centro Servizi. Verso est il sistema degli spazi pubblici potrebbe ampliarsi alle aree limitrofe alla chiesa con spazi verdi di rilevanti dimensioni dove è presente un mulino dismesso. Grazie a questo completamento si potrebbero attivare percorsi di riconnessione tra il sistema degli spazi verdi pubblici e l'area golenale del fiume Enza con il percorso ciclopedonale in quota sull'argine. Verso ovest la demolizione parziale o totale degli ampliamenti scolastici recenti consentono una nuova permeabilità con i parchi urbani del Centro Civico e del Centro Servizi.

Due ipotesi con livelli diversi di intervento immaginano di attivare un sistema di parchi per una mobilità di attraversamento ciclopedonale protetto del paese.

La prima ipotesi demolisce completamente il corpo scolastico degli anni '70 edificato parallelamente al fabbricato storico e libera un passaggio in posizione centrale per ripristinare il rapporto visivo e pedonale tra il cortile retrostante

del municipio, la piazza del paese e i parchi che si estendono più a ovest. L'intervento immagina di riconfigurare il fronte interno dell'edificio storico valorizzandolo con il progetto di un atrio per il Museo Froni/Benassi che potrebbe trovare posto negli spazi liberati dalla scuola elementare al primo e al secondo piano. I volumi dell'attuale mensa verrebbero riconvertiti a sala civica e spazi per foresteria e collegati al nucleo principale dell'edificio con un ponte caratterizzato da un forte aggetto, adibito a sala conferenze, che traguarda i parchi pubblici verso il Campus.

La seconda mantiene parte delle strutture recenti che verrebbero ripensate come possibile foresteria affacciata sul cortile della sede Comunale nel quale troverebbero posto anche una serie di ampliamenti degli spazi da destinare a Museo del maestro Luigi Froni oltre alla presenza ad una caffetteria e di un bookshop.

4. L'(ex) Casa Anzolla (fattoria didattica e ristorazione lungo i sistemi dei parchi)

I collegamenti da attivare, attraverso l'apertura di un passaggio che fiancheggia la sede dell'Avis, in continuità con gli spazi pubblici del giardino del Centro Servizi sono l'occasione per valorizzare Casa Anzolla che si trova al centro di un giardino pubblico da riqualificare. L'edificio insiste, infatti, sul residuo di un'area podereale ed è affiancato da alcune addizioni pericolanti che sarebbe opportuno sostituire tramite un intervento in grado di assolvere alla mancanza di spazi funzionali. In questo modo si avrebbero a disposizione locali e spazi all'aperto congrui per la realizzazione di un progetto articolato multifunzionale. Il giardino può avere anche una prosecuzione, con alcuni opportuni accorgimenti, oltre Via Mascagni ed agganciarsi al giardino pubblico esistente. Tale allargamento delle pertinenze esterne consentirebbe, infatti, di avvicinarsi con spazi esterni tematizzati al centro giovani poco distante ed offrire nuove aperture alle attività di entrambe le sedi. Il fabbricato storico, già di proprietà comunale, viene destinato a fattoria didattica con sale per eventi, conferenze e ristorazione oltre ad avere la funzione di accesso alle nuove strutture retrostanti attraverso il passaggio della porta morta. Alle sue spalle il Progetto Urbano Strategico propone la realizzazione di una nuova architettura su un unico livello che si sviluppa parallelamente all'asse dei servizi e fa da fondale al complesso rurale ed al parco. La nuova struttura si articola in tre parti: uno spazio di appoggio con la funzione di ricovero attrezzi e di deposito per gli orti didattici antistanti, un coperto passante verso la retrostante via Mascagni, una caffetteria e un ristorante che si proietta con spazi esterni estivi nel parco riqualificato da nuovi percorsi che mettono in relazione l'area con il sistema dei parchi previsto dal progetto della Educuity. Oltre all'ingresso in corrispondenza della porta morta la permeabilità dell'area da via Gruppini è garantita da un percorso ciclopedonale che fiancheggia il filare di pioppi attuale.

Un sistema integrato di parcheggi a margine degli spazi verdi va a servire l'area e completa il numero di posteggi in corrispondenza della sede Avis e dell'accesso da nord da via Mascagni.

5. La scuola secondaria di primo grado da dismettere (un nuovo utilizzo per la struttura didattica)

Dall'altra parte della strada troviamo l'edificio delle attuali scuole medie, che saranno ricollocate in un nuovo edificio all'interno del campus scolastico sportivo. L'edificio, in buono stato di conservazione, ha caratteristiche dimensionali e distributive per essere riconvertito anche per unità distinte per piani, inserendo una multifunzionalità a destinazione pubblica in grado di offrire nuove sinergie.

Il Progetto Urbano Strategico ha verificato la possibilità di una sua riqualificazione e di una sua suddivisione in almeno due ambiti indipendenti sfruttando la possibilità di partizione per piani orizzontali.

L'operazione avviene attraverso una suddivisione flessibile, articolata in almeno in due parti: quella costituita dal piano rialzato con accesso dal parcheggio posteriore e quella dei due livelli superiori che potrà essere destinata a fruizioni separate o congiunte. Il primo livello potrà essere destinato ad un presidio di Ausl con due possibili destinazioni anche combinabili tra loro: la Casa della Salute per il territorio di Sorbolo e/o un centro studi e di controllo degli effetti reali sulla salute dei corretti stili di vita. Il secondo ed il terzo livello potranno invece ospitare un Istituto scolastico di carattere professionale all'interno delle politiche regionali per la formazione e l'indirizzo sportivo degli Istituti Superiori della Provincia, parte integrante e qualificante del sistema formativo della Educuity. Per questo motivo al secondo livello il progetto immagina di confermare e sistemare gli spazi attuali per ospitare aule e laboratori, mentre al terzo livello oltre alle aule prevede un auditorium per eventi di maggiori dimensioni. I parcheggi esistenti verrebbero mantenuti ed integrati al sistema del verde pubblico sul retro della struttura per garantire un'adeguata dotazione.

6. Il Campus innovativo (il motore dell'Educuity)

Il campo da rugby al centro del Campus scolastico - sportivo sarà circondato da una serie di polarità sportive integrate: la palestra con spazi ricreativi e un punto di ristoro, la tensostruttura, gli impianti per il tennis a nord, la piastra all'aperto polifunzionale. In questo contesto si collocheranno la nuova scuola media da realizzare a ovest e la nuova scuola elementare da collocare a nord-ovest.

Il Progetto Urbano Strategico prevede, nell'area libera a est, lungo il perimetro di un quartiere a carattere residenziale, la realizzazione di un Palasport polifunzionale inteso come luogo delle attività motorie indoor, ma all'occorrenza anche in grado di ospitare eventi outdoor, oltre a rivestire la funzione di polarità di servizi e di presidi per il Campus.

La struttura è orientata per essere in rapporto diretto con il campo da rugby e con l'anello della pista d'atletica, ma prova anche a ricucire le relazioni con il centro storico per chi giunge da Via Martignoni. In corrispondenza di quest'asse la testata superiore della nuova architettura ospita una caffetteria con affaccio esterno e spazi comuni come un giardino e un atrio coperto di accesso al palazzetto che accompagnano l'utente all'interno del nuovo polo.

Dall'atrio d'ingresso, attraverso un collegamento verticale, è possibile accedere al livello superiore dove si aprono una balconata interna con vista sul campo da gioco e una terrazza esterna a cielo aperto resa possibile da un'incisione nella copertura. All'interno l'impianto viene risolto attraverso una particolare disposizione del campo e degli spalti: le gradinate sul lato esterno dell'area e una grande apertura sul lato interno affacciato sul campo da rugby consentono di utilizzare la struttura anche per eventi non sportivi. Nella testata sud, più chiusa, sono disposti gli spogliatoi per gli atleti, per i giudici di gara e alcune sale destinate ad associazioni. Allo stesso modo il Palasport potrebbe ospitare il pubblico anche sulla pavimentazione sportiva interna o nelle aree esterne antistanti usando lo spazio coperto come palco e strutture di servizio per grandi eventi estivi.

L'affaccio sulla pista di atletica consiglia la proposta di una architettura che si orienta dall'esterno verso l'interno del Campus scolastico - sportivo. Così le gradinate guardano attraverso il campo indoor verso il grande prato centrale grazie ad una generosa apertura pensata non solo per stabilire un rapporto visivo con il paesaggio degli impianti ma anche per immaginare una particolare flessibilità di fruizione. Il palazzetto potrà infatti accogliere eventi anche non sportivi ospitando il pubblico sul campo da gioco interno in continuità con la gradinata e utilizzando lo spessore compreso tra l'esterno e il limite interno del campo da gioco come area per il palco. Allo stesso modo grazie alla grande apertura sarà possibile allestire l'intero palazzetto come palco coperto per grandi eventi estivi che potranno essere organizzati all'aperto facendo entrare il pubblico nel campo da rugby.

La nuova scuola media da localizzare nell'ex campo di allenamento del calcio e quella elementare nell'area posta a nord-ovest condivideranno, inoltre, una mensa che l'Amministrazione sta immaginando come luogo simbolico dei corretti stili di vita in campo alimentare e che sarà aperta alla città e a chi arriverà in quel punto grazie alla rete ciclopedonale.

A supporto del Campus vi è una struttura parrocchiale attualmente utilizzata per incontri, centri estivi, feste, manifestazioni, sagre, attività ricreative - culturali, convegni.

7. L'area sportiva e ricreativa di Via IV Novembre (nuove strutture sportive a servizio della città e del Campus)

La strategia esplora la possibilità di realizzare nell'area per spazi ed attrezzature collettive, derivata dall'attuazione del comparto residenziale - commerciale che sviluppa la città a Sud di Via IV Novembre, e a fianco dei nuovi campi del Centro Federale Territoriale della F.I.G.C, una nuova dotazione di parchi pubblici che vanno ad integrarsi nel sistema del Campus scolastico - sportivo come prosecuzione di un assetto articolato di spazi pubblici e funzioni coerenti.

Ricucendo le direzioni di attraversamento e le relazioni urbane di questo contesto in trasformazione, il nuovo parco potrà prevedere un riordino dei percorsi che potranno collegare la città esistente con la nuova zona residenziale commerciale nella valenza di assi di relazione territoriale con il centro urbano.

La strategia prevede l'implementazione delle attrezzature sportive calcistiche a servizio del C.F.T. e del Campus: un nuovo campo da allenamento in erba naturale e la riorganizzazione del campo esistente, anch'esso in erba naturale, per potervi svolgere l'attività agonistica, rendendolo atto ad ospitare competizioni di livello internazionale, prevedendo anche una nuova tribuna da oltre 1.200 posti da destinare agli ospiti e il raddoppio dell'esistente tribuna posta tra l'attuale campo da calcio in sintetico e il campo in progetto.

La progettazione dei percorsi di accesso e del parco urbano, nonché di ulteriori attrezzature sportive è in corso di definizione. Il progetto rappresentato negli elaborati allegati è indicativo ma rappresentativo degli obiettivi da raggiungere. In particolare si prevede la realizzazione di una piscina di nuova generazione dotata di una serie di attrezzature complementari. L'idea base è quella di realizzare un complesso natatorio (piscina coperta e scoperta, con palestra interna e spazi di servizio) integrato al disegno del parco, accessibile sia dal sistema di mobilità lenta attraverso il Campus scolastico e sportivo, sia dal sistema della mobilità veicolare, grazie al parcheggio accessibile dall'esterno. In quest'ottica il posizionamento del parcheggio a est, a contatto diretto con il C.F.T., è stato pensato per metterlo a disposizione degli utenti abituali, ma anche per gli eventi sportivi lì organizzati. L'intervento potrà essere realizzato attraverso una partnership pubblico/privato come già avviene in molti contesti analoghi.

Per la realizzazione/sistemazione dei due campi da calcio, necessari, come spiegato prima, per consentire gli interventi di riqualificazione del centro ricreativo-sportivo del quartiere Venezia, si richiede l'accesso al contributo del bando.

Gli interventi strategici proposti a contributo del bando

Gli interventi previsti nel processo sopra descritto, per i quali si richiede l'accesso al contributo, sono, in ordine di priorità:

1. Il completamento delle attrezzature sportive calcistiche nel Centro Federale Territoriale di Via IV Novembre, nell'ambito della riqualificazione dell'intera area per spazi ed attrezzature collettive, ricompresa in un progetto unitario (intervento descritto al punto 7 della strategia) e quale intervento propedeutico per dar corso alla realizzazione dei lavori di riqualificazione del centro ricreativo - sportivo del Quartiere Venezia;
2. L'attuazione di un primo stralcio dell'intervento di riqualificazione del centro ricreativo - sportivo del Quartiere Venezia, consistente nella realizzazione di un campo da calcio a 7, quale prima opera di un progetto unitario in corso di definizione (intervento descritto al punto 1 della strategia).

La programmazione delle azioni proposte, infatti, vede come prioritario il risanamento delle situazioni di degrado, con particolare riguardo alla riqualificazione del Quartiere Venezia. La riuscita dell'intervento sarà possibile grazie allo

spostamento del campo di calcio in erba naturale dal centro sportivo-ricreativo di Via Venezia al centro sportivo calcistico di via IV Novembre. Per liberare quindi l'area da riqualificare mantenendo inalterata l'offerta sportiva sarà necessario innanzitutto portare a compimento la realizzazione dei campi di calcio in erba naturale previsti in Via IV Novembre. Successivamente si potrà dare seguito alla realizzazione del campo di calcio a 7 nel centro sportivo di Via Venezia e iniziare le operazioni di sistemazione e riordino dell'area residua (l'area di sedime dell'attuale campo di calcio) che, come meglio illustrato prima, potrà essere dedicata ad attrezzature ricreative a servizio delle associazioni, oltre che ad ulteriori attrezzature sportive. L'ipotesi progettuale per la sistemazione dell'area residua è ancora in corso di definizione, pertanto per il momento non è stata inserita nella richiesta di finanziamento.

Gli interventi proposti per i quali si richiede il contributo hanno un ruolo strategico all'interno del processo descritto, in quanto consentiranno di ricucire parti fondamentali del tessuto urbano, sia nei punti in cui lo stesso ha subito delle fratture (Quartiere Venezia) causando situazioni di marginalità e degrado, sia nei vuoti inutilizzati posti tra il tessuto urbano consolidato e le aree di nuova urbanizzazione (area di via IV Novembre).

La sistemazione delle aree, sia nel centro sportivo di Via IV Novembre, sia in quello di Via Venezia, permetterà di migliorare la fruibilità degli spazi pubblici, incentivare la frequentazione di luoghi finora poco vissuti, o vissuti solo da un ristretto tipo di utenza, ottimizzare la permeabilità dei suoli valorizzando le superfici a verde.

Inoltre costituisce elemento strategico per l'avvio o il rilancio di interventi urbanistici, in particolare quello dell'ambito denominato "NU4", oggetto di confisca alla criminalità organizzata, nonché interventi in aree private già previste negli strumenti di piano vigenti e operativi.

Il progetto di fattibilità tecnico ed economica illustra in dettaglio gli interventi proposti a contributo, con un sufficiente livello di approfondimento. Nella successiva fase progettuale verranno eventualmente dettagliate le soluzioni da adottare per l'adeguamento delle reti impiantistiche e dei sottoservizi.

Le altre azioni della strategia

Le azioni proposte sono tutte mirate a costruire la nuova Sorbolo Educity, fondata sui corretti stili di vita (cultura del benessere psico-fisico, della socialità e della sostenibilità ambientale). Il motore della Sorbolo Educity, da cui parte ed in cui può continuare ad essere promossa anche in futuro la pratica dei corretti stili di vita, è il nuovo campus scolastico. In particolare, la rigenerazione del Quartiere Venezia consentirà di migliorare i collegamenti con il futuro campus e completare gli assi di maggiore percorrenza del centro urbano. Il completamento del centro sportivo di via IV Novembre, oltre a garantire la riconnessione del tessuto urbano, consentirà di implementare le attrezzature a servizio del futuro campus, valorizzando aree verdi oggi inutilizzate, senza comportare consumo di suolo.

La sostenibilità della strategia trova forza nel processo di partecipazione dei cittadini sviluppato dall'Amministrazione con il supporto dell'Università degli studi di Parma, come meglio descritto nel paragrafo successivo.

Per la rigenerazione del Quartiere Venezia, prioritari saranno i seguenti interventi:

- Il completamento del centro ricreativo-sportivo di Via Venezia, attraverso la rimozione dei principali elementi di disturbo (il "fungo" e il muro di cinta), la realizzazione di un nuovo parco urbano, di una zona feste (con palco e pista da ballo), di uno spazio per i giovani ed aree polivalenti da attrezzare all'uso come skate park o piste di pattinaggio, di un'area gioco per i bimbi, la riqualificazione dei locali esistenti (bar, spogliatoi e servizi), come meglio illustrato in precedenza.
- La realizzazione del sottopassaggio per l'accesso in via Venezia: l'opera è vincolata ai programmi della Regione Emilia Romagna per la riqualificazione della tratta ferroviaria Parma-Suzzara e relativa soppressione dei passaggi a livelli. E' in corso la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica a cura di FER (Ferrovie Emilia Romagna), concessionaria della rete ferroviaria interessata, la cui copertura finanziaria potrà essere garantita attraverso le somme destinate alla messa in sicurezza della rete previste dai Fondi per lo Sviluppo e la Coesione FSC, ai quali sarà assicurata la compartecipazione attraverso risorse proprie dell'Ente proponente.
- La riqualificazione dell'area ex Silver: imminenti, sono gli sviluppi sull'area più a Nord del Quartiere Venezia in quanto gli interventi di riqualificazione dell'area ex Silver sono programmati nel Piano Operativo Comunale vigente ed i soggetti attuatori hanno condiviso con l'Amministrazione proposte concrete da sviluppare in un Piano Urbanistico Attuativo che si auspica venga presentato entro il 2019. Gli interventi saranno totalmente a carico dei soggetti attuatori, proprietari degli immobili.

A completare il processo di rigenerazione del Quartiere Venezia sono le iniziative di collaborazione che si stanno sviluppando tra il Comune di Sorbolo e l'amministrazione giudiziaria degli immobili ricompresi nell'ambito di nuova urbanizzazione residenziale denominato "NU4" e di quelli di Via Marmolada, confiscati alla criminalità nel processo Aemilia, in attesa di sentenza definitiva. Le suddette aree hanno grande potenzialità: una volta completate e collaudate le relative opere di urbanizzazione, verrà ceduta al Comune di Sorbolo un'importante area verde da destinare a parco urbano. Queste iniziative sono finalizzate a valorizzare gli immobili e le aree sottoposte a sequestro, ponendo al centro i principi della legalità.

Con questi interventi, il Quartiere Venezia potrà essere oggetto di una vera e propria rigenerazione che porterà nuove occasioni di aggregazione (grazie alla riqualificazione del centro ricreativo - sportivo), un miglioramento della sicurezza stradale e dei collegamenti per la mobilità dolce (grazie alla realizzazione del sottopassaggio e ai nuovi

percorsi pedonali e ciclabili in progetto), uno stimolo per le attività commerciali (grazie alla riqualificazione dell'area ex Silver) e un rilancio dell'attrattività residenziale (grazie alla riattivazione degli immobili e dei lotti residenziali nel comparto NU4 e nei due condomini di Via Marmolada confiscati alla criminalità e all'implementazione del sistema di videosorveglianza, già operativo in altre aree del paese), risolvendo così uno dei più importanti nodi della Sorbolo Educuity.

Il disegno urbano strategico di Sorbolo potrà trovare attuazione in tempi più rapidi grazie al processo di fusione in atto tra il Comune di Sorbolo e il Comune di Mezzani (a partire dal referendum previsto per il 7 ottobre 2018) che porterà nuove risorse a supporto delle azioni e degli interventi previsti nella strategia urbana.

Il cronoprogramma complessivo di attuazione della strategia prevede oggi in ordine di priorità, dopo la riqualificazione del Quartiere Venezia e la riqualificazione del centro sportivo di Via IV Novembre, la realizzazione delle scuole e della mensa, il completamento del campus mediante la realizzazione del palazzetto, il recupero delle attuali scuole medie, il recupero delle scuole elementari e l'ex municipio ed infine gli interventi di valorizzazione della ex Casa Anzolla.

Tutti gli interventi del processo, anche quelli che non sono stati ancora sviluppati nel dettaglio, sono stati redatti nel pieno rispetto del Regolamento Urbanistico Edilizio vigente, con particolare attenzione agli art. 69 ("Aree per attrezzature e spazi collettivi"), 76 ("Permeabilità dei suoli"), 77 ("Verde pubblico e privato – Superfici permeabili – Verde ecologico").

Per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica riguardante gli interventi per i quali si richiede di accedere al contributo del bando sono state applicate le seguenti normative: D.M. 17 gennaio 2018 – L. 9 gennaio 1989, n° 13 - D.M. 14 giugno 1989, n. 236 - D.M. 18/03/1996 - D.M. 6 giugno 2005 - Norma UNI EN 13200-3 del marzo 2006 per le recinzioni sportive - Norme C.O.N.I. del 25/06/2008 – N° 1379, Regolamento "LND Standard" del 28 novembre 2013.

Nel processo illustrato sono necessariamente coinvolti molteplici soggetti: le associazioni e i circoli cittadini che hanno in uso le attrezzature sportive e ricreative oggetto di riqualificazione, l'intero apparato scolastico di Sorbolo e Mezzani che verrà presto innovato e inglobato all'interno del futuro campus, i commercianti che, oltre a beneficiare dei positivi effetti derivati dall'implementazione dei percorsi ciclo-pedonali, potranno insediarsi nei contenitori dell'Area Ex Silver, di grande attrattività ed, infine, gli altri enti pubblici (in particolare ARPAE e AUSL) già coinvolti nel processo partecipativo che l'amministrazione ha intenzione di proseguire (come meglio spiegato in seguito).

4. FATTIBILITÀ E GOVERNANCE

Coerenza con la pianificazione urbanistica

Il processo di rigenerazione proposto risponde agli obiettivi del Piano Strutturale Comunale e del Piano Operativo Comunale di Sorbolo. Quasi tutti gli interventi interessano aree classificate nei piani come "Dotazioni per Attrezzature e spazi collettivi" e sono coerenti con relativa disciplina urbanistico-edilizia dettata dall'art. 69 del RUE. E' in corso di predisposizione una variante al Piano Operativo Comunale per la programmazione dell'intervento riguardante il nuovo sottopassaggio per l'accesso in via Venezia e per destinare a dotazioni territoriali anche l'area posta in via IV Novembre, da destinare a parcheggio, limitrofa al centro sportivo, in corso di acquisizione.

Disponibilità dei beni: Le aree individuate nel processo sono tutte di proprietà comunale o in corso di acquisizione (per quanto riguarda l'area destinata a parcheggio a fianco del C.F.T.). L'unico ambito di intervento di proprietà privata è l'area ex Silver, che nel PSC e nel POC 2014-2019 è classificata come Ambito di Riqualificazione Urbana e che potrà trovare attuazione previa approvazione di Piano Urbanistico Attuativo.

Arco temporale di realizzazione degli interventi e risorse disponibili

Per la realizzazione degli interventi nel centro ricreativo-sportivo di Via Venezia e nel centro sportivo (calcistico) di Via IV Novembre, per i quali si richiede l'accesso al contributo, è previsto un importo complessivo di 730.000,00 euro, di cui 608.750,00 euro per lavori in appalto. L'ente finanzierebbe con risorse proprie il 30% del costo complessivo, per un importo di euro 219.000,00, che renderà disponibile all'atto della stipula del contratto di rigenerazione. Si richiede l'accesso al contributo per la percentuale del 70% del costo complessivo delle opere, pari ad un importo di 511.000,00 euro. L'intervento è prioritario e strategico per l'Ente che intende concluderlo entro il 2021. Durante la realizzazione degli interventi potrebbero essere recuperate ulteriori risorse, derivanti dall'attuazione degli interventi di riqualificazione dell'ambito ARU2.1 (l'ex Silver), già programmati nel POC, descritti nei precedenti paragrafi. L'intervento previsto sul centro ricreativo-sportivo di Via Venezia si auspica possa fare da volano e stimolare i soggetti attuatori di tale ambito di riqualificazione a convenzionarsi con l'Ente per procedere in tempi rapidi alla riqualificazione dell'ambito. La scheda norma del POC prescrive, infatti, per l'ambito ARU2 (ex Silver), fra gli indirizzi per le prestazioni di qualità urbana, la connessione con l'area residenziale e di servizio a Nord della

stazione, con gli isolati esistenti, con il campo sportivo, con le aree pubbliche dell'NU4 e con l'ambito della Stazione ferroviaria esistente, nonché la cessione all'Ente di un'area di oltre 4.000 mq con allestimento a carico del soggetto attuatore.

Sistemi di confronto e dialogo tra gli attori coinvolti nel processo e strumenti e pratiche di coinvolgimento e comunicazione per la cittadinanza

1. **“Community Lab”**: A fine 2015 l'Ente ha attivato un percorso di progettazione partecipata rivolto alla comunità con l'obiettivo di valorizzare e innovare il rapporto con la scuola, coinvolgendo genitori, insegnanti e tutta la cittadinanza. Il percorso, grazie alla collaborazione con l'Agenzia Sanitaria e Sociale dell'Emilia Romagna, è stato inserito nel processo regionale di innovazione delle politiche pubbliche denominato “Community Lab”, che ha garantito agli enti aderenti un supporto metodologico nella progettazione locale. Nello stesso periodo l'Ente ha partecipato al bando ministeriale per la costruzione di scuole innovative ed ha ottenuto il finanziamento per la realizzazione della nuova scuola secondaria. Parallelamente, nella primavera del 2016, ha preso avvio il percorso di progettazione partecipata dal tema “Una scuola per tutti: partecipata, aperta, innovativa”, con la comunità di Sorbolo. Tra maggio e giugno 2016 un gruppo di lavoro composto da insegnanti, genitori e stakeholder, ha organizzato diversi focus group, coordinati da facilitatori. Il primo documento prodotto all'interno del Community Lab nell'estate del 2016 è diventato parte integrante della documentazione messa a disposizione dell'ente per il concorso di idee destinato alla progettazione della nuova scuola secondaria.

2. **“Sorbolo Educity”**: Nel 2017 è nato il Progetto Urbano Strategico per Sorbolo. Sorbolo Educity è stata oggetto di lavoro didattico per il Laboratorio di progettazione II dell'A.A. 2016/2017 affidato al prof. Dario Costi dell'Università degli Studi di Parma e ha visto coinvolti gli studenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura coordinati da un gruppo di ricerca. Attraverso la metodologia del Progetto Urbano Strategico il gruppo di ricerca ha lavorato dall'autunno del 2016 alla primavera del 2018 sulla realtà di Sorbolo. Durante l'anno di didattica laboratoriale supportata dal gruppo di ricerca attivato per l'occasione è stato affinato il lavoro di approfondimento sulle potenzialità di intervento nel paese. Le funzioni da ospitare sono una proposta da condividere e discutere con gli abitanti del paese in una serie di occasioni successive. Questo è successo a più riprese grazie all'esposizione permanente del Progetto Urbano Strategico. Dall'estate del 2017 gli esiti del lavoro didattico sono stati, infatti, allestiti nel Centro servizi dove sono stati organizzati i seguenti appuntamenti: Presentazione del progetto urbano strategico per Sorbolo e discussione pubblica (10 Luglio 2017), mostra dei lavori didattici presso il Centro Civico Comunale (13 Luglio 2017), mostra dei progetti di ricerca in Piazza della Libertà (30 Settembre 2017). In questa occasione la presentazione iniziale della metodologia di lavoro e degli esiti didattici hanno consentito di raccogliere le prime osservazioni da parte della cittadinanza. Dopo l'estate del 2017 il gruppo di ricerca ha selezionato le aree e le destinazioni sulla base del dibattito dei mesi precedenti. E' stata messa a punto una mostra con materiali pensati per la facile comprensione dei non addetti ai lavori (immagini fotografiche con il confronto tra lo stato di fatto e di progetto, modelli alle varie scale da quella della città a quella dei luoghi, grafiche con bilanci e differenze tra città attuale e città possibile). Per un paio di giorni il grande modello urbano ed i plastici architettonici delle singole aree sono stati trasferiti all'aperto nella piazza di Sorbolo in occasione della Fiera annuale perché gli abitanti del paese trovassero sulla loro strada il progetto urbano. In questa occasione è stato lanciato un percorso di partecipazione con una serie di incontri tematici aperti alla popolazione. Gli appuntamenti hanno affrontato le questioni centrali del futuro del paese, con approfondimenti mirati sulle singole prefigurazioni architettoniche, un momento sui temi dello sport, dell'ambiente, della salute e del benessere e un confronto serrato con docenti e genitori delle scuole sul modello pedagogico condiviso che è stato posto alla base degli sviluppi progettuali della scuola finanziata dal bando nazionale.

Questi i tavoli di partecipazione aperti alla città: “Cos'è un EDUCITY?” (10.03.2018)-“SPAZI PUBBLICI, AMBIENTE e SALUTE nella EDUCITY” (24.03.2018), “SCUOLA e SPORT nella EDUCITY della DIDATTICA INNOVATIVA” (07.04.2018), “L'EDUCITY CONDIVISA” (21.04.2018).

Gli indirizzi redatti dagli interlocutori istituzionali preposti come Arpa e Ausl o da docenti di varie competenze e di diverse Università (Parma e Bologna) sono parti integranti della proposta strategica.

Sorbolo Educity è stata inoltre presentata in molti contesti universitari italiani e nei Master sulla Rigenerazione Urbana.

Gli esiti del lavoro di ricerca universitaria e dei tavoli di confronto attivati con i cittadini di Sorbolo Educity sono stati tradotti nella pubblicazione “Sorbolo Educity. Il progetto urbano strategico partecipato per la città dei corretti stili di vita”, a cura di D. Costi con saggi di Alessandro Massera, Gianfranco Bertè, Leonardo Fogassi, Andrea Ceciliani, Elisabetta Musi, da cui sono stati parzialmente tratti il testo e le immagini riportate nel presente documento.

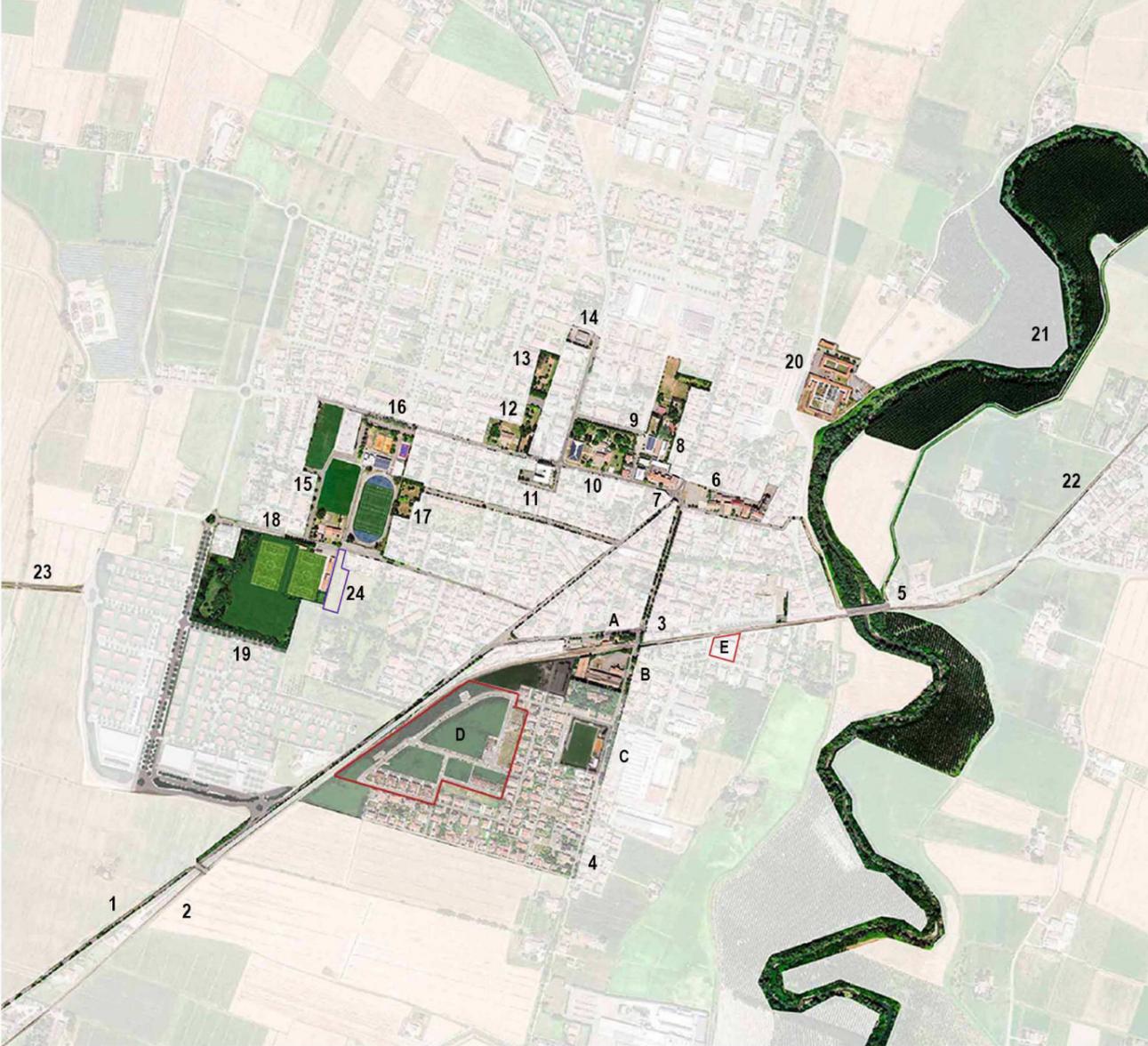
L'amministrazione intende proseguire l'esperienza della partecipazione anche oltre il tempo di attuazione degli interventi della strategia, promuovendo nuovi tavoli ed occasioni di confronto.

Si allegano gli elaborati grafici, necessari per una maggiore comprensione della strategia.

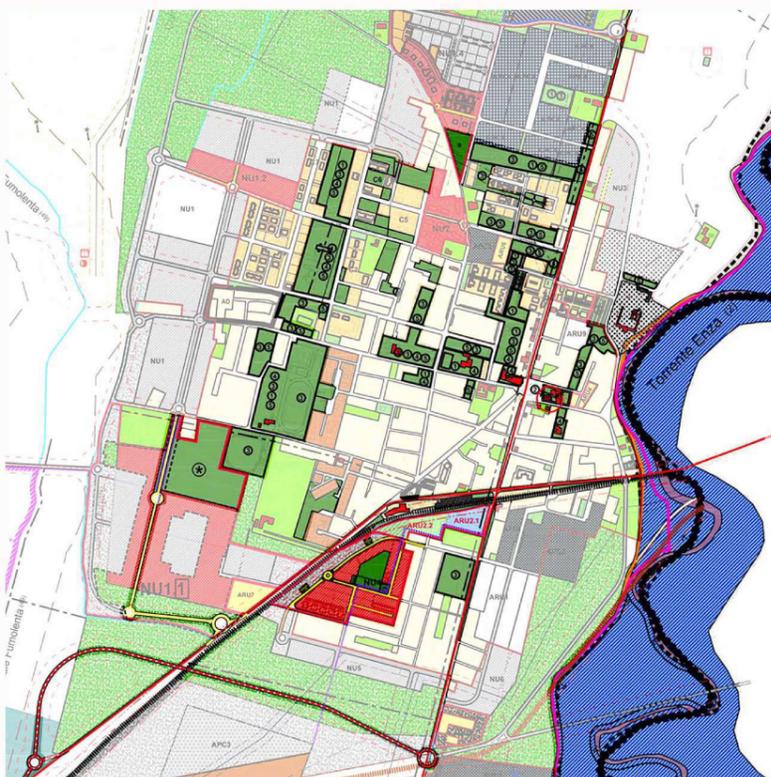
Analisi urbana e quadro diagnostico



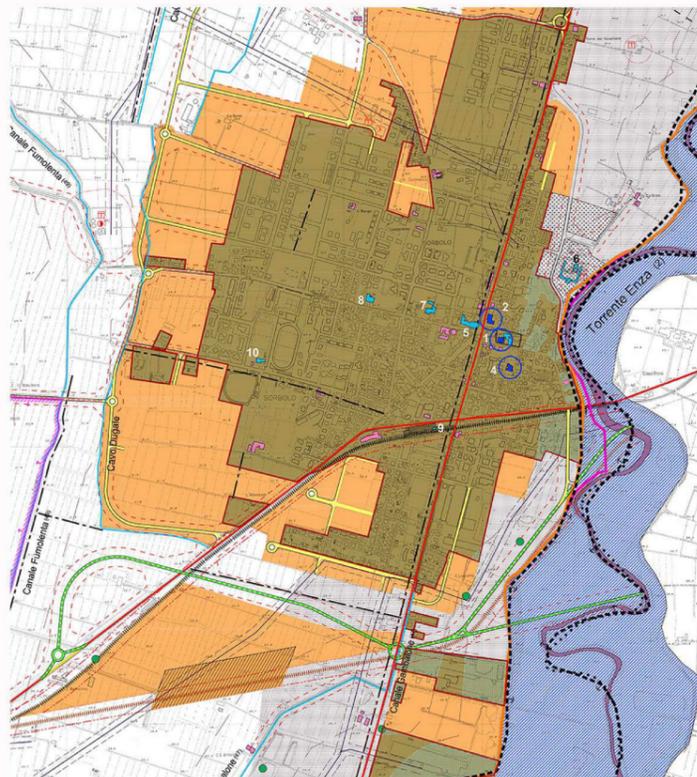
- LE OCCASIONI DELL'AREA VASTA
1. La città di Parma
 2. Sorbolo
 3. Colomo
 4. Brescello
 5. Via Mantova (SP 62 R della Cisa)
 6. Linea ferroviaria TAV
 7. Autostrada del Sole (A1)
 8. Linea ferroviaria Parma-Suzzara
 9. Strada Prov.le Cispadana (SP 62 R var)
 10. I collegamenti ciclo-pedonali immersi nel paesaggio (pista ciclabile sull'argine destro dell'Enza)
 11. Fiere di Parma
 12. Lo stabilimento Barilla
 13. Aeroporto di Parma
 14. Le vocazioni fortemente attrattive della città storica, i grandi parchi e le esperienze dei grandi musei nazionali
 15. Le vocazioni turistiche dei paesi vicini come occasione di sosta e servizio al flusso turistico
 16. Il Torrente Parma come parco fluviale percorribile
 17. Il parco lineare del Torrente Enza
 18. Il Fiume Po
 19. Il parco naturale del fiume Po come occasione di sosta e collegamento con i percorsi cicloturistici piemontesi, lombardi, veneti e romagnoli



- LA CITTA' ESISTENTE
1. Strada Provinciale 62 R (Via G. Marconi)
 2. Tratto ferroviario Parma-Suzzara
 3. Incrocio stradale e limitrofo passaggio a livello. Snodo stradale strategico e ricucitura urbana dei collegamenti
 4. Il Quartiere Venezia
 - A. La stazione ferroviaria
 - B. L'area Ex Silver come nuovo possibile polo attrattivo direzionale-commerciale
 - C. Il centro ricreativo-sportivo
 - D. L'Ambito di nuova urbanizzazione "NU4" confiscato alla criminalità
 - E. Le palazzine di Via Marmolada confiscate alla criminalità
 5. Ponte sull'Enza
 6. Il sistema Piazza della Libertà e la chiesa dei Ss. Faustino e Giovita
 7. Ex Municipio e scuole elementari
 8. Palestra
 9. Il parco della scuola elementare O. Boni come occasione di ricucitura del sistema frammentato del verde
 10. Centro civico, biblioteca e centro servizi
 11. Scuola secondaria di 1° grado
 12. Ex casa Anzolla come testimonianza delle tradizioni locali
 13. Parco di Cecilia
 14. Centro giovani
 15. Area insediamento Scuole Innovative
 16. L'impiantistica sportiva con campi da tennis, rugby, tensostruttura e palestra, pista d'atletica e pista polivalente
 17. Area per possibile ampliamento attrezzature sportive
 18. Il centro sportivo di Via IV Novembre
 19. Area per possibile creazione di un parco urbano e ampliamento attrezzature sportive ricreative
 20. Nuovo centro raccolta rifiuti urbani
 21. Il parco lineare del Torrente Enza
 22. Pista ciclabile verso Brescello
 23. Pista ciclabile da Parma



POC-PSC		Articoli RUE	
		PSC	POC RUE
AMBITI DEL TERRITORIO URBANIZZATO E URBANIZZABILE			
ARUn Ambiti urbani da riqualificare	54 (1.2)	57	
NUn Ambiti o Sub-ambiti per nuovi insediamenti	54 (1.3)	58	
NUn Ambiti o Sub-ambiti per nuovi insediamenti (area edificabile 1° comparto 1° POC)	54 (1.3)	58	
NUn Ambiti o Sub-ambiti per nuovi insediamenti (area edificabile 2° comparto 2° POC)	54 (1.3)	58	
ARU2.1 Ambiti urbani da riqualificare	54 (1.2)	57	
ARU2.2 Ambiti urbani da riqualificare	54 (1.2)	57	
Aree per dotazioni territoriali, ubicazione non vincolante da localizzare negli Ambiti ARU2.1 e ARU2.2			
Dotazioni territoriali di progetto, all'interno degli Ambiti o Sub-ambiti, in cessione			
SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI E DELLE INFRASTRUTTURE			
DOTAZIONI DEGLI INSEDIAMENTI			
Aree per attrezzature e spazi collettivi		69-72	73
Aree per attrezzature e spazi collettivi di maggiore rilevanza e dimensione, secondo le indicazioni di PSC, con esclusione degli Ambiti NU, ARU, APC1, APC3, APS:		72 (art.6)	-
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'			
Viabilità esistente:		-	80
Autostrada A1		-	-
Viabilità di maggiore rilevanza (SP 62 R, SP 62)		-	-
Strade urbane e comunali di distribuzione interna		-	-
Viabilità di progetto:		-	-
Viabilità primaria di interesse regionale		-	-
Viabilità di interesse sovacomunale (varante SP 62)		-	-
Viabilità comunale di progetto		-	-
Viabilità comunale di progetto extra comparto		-	-
Viabilità comunale da adeguare		-	-
Fascia di rispetto stradale		-	83 (1-4)
Percorsi ciclabili e/o pedonali di progetto		-	84
Ambiti ferroviari esistenti		-	81
Ambiti ferroviari di progetto		-	81
Linea ferroviaria di progetto		-	-
Linea ferroviaria di esistente		-	-
Fascia di rispetto ferroviario		-	83
Parcheggi pubblici negli Ambiti o Sub-Ambiti di POC		-	-



STRALCIO TAV. V.1 CARTA DEI VINCOLI approvata con Del. C.U. n. 25 del 24/07/2015

PSC - CARTA DEI VINCOLI

SISTEMI AMBIENTALE, STORICO-CULTURALE	Articoli RUE		ad integrazione	DELIMITAZIONI DEL TERRITORIO COMUNALE E PERIMETRAZIONI	
	PSC	POC RUE		PSC	POC RUE
ZONE DI TUTELA E VINCOLI AMBIENTALI-PAESAGGISTICI					
Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua	5.18	Tav. C13 Tav. C17 12	-	-	-
Invasi ed alvei dei corsi d'acqua	6.18	Tav. C13 Tav. C17 13	-	-	-
Fascia "A" del PAI Fascia "B" del PAI	6.18	Tav. C13 Tav. C17 15, art.4	-	-	-
CORSI D'ACQUA PUBBLICI fascia 150 mt: Torrente Enza (2), Canale Gambaloro e Rio della Fontana (47), Canale Fiumelata (49), Cavo Fontanello (50), Fossa Marca (51), Colatore Cavalazzo Termeti (52), Canale Fiumicella e Canale Naviglio (53), Canale Benvenuto (54), Torrente Parmella (55)					
Fascia di rispetto corsi d'acqua pubblici	5. art.2 (8 comma 4)	-	12	-	-
Perimetro Beni paesistici art. 142 D.Lgs. 42/2004 interni al TU	-	-	-	-	-
Retino Beni paesistici art. 142 D.Lgs. 42/2004 interni al TU	-	-	-	-	-
CORSI D'ACQUA MERITEVOLI DI TUTELA: tratti arginati fascia 50 mt, tratti non arginati fascia 50 mt - Rio della Fontana e della Fontana - Canale Naviglio e Canale di Ramoncello o Canale di Frossinara e Canale Fiumicella - Cavo o Torrente Parmella					
Fascia di rispetto corsi d'acqua meritevoli di tutela	5. art.2 (8 comma 4)	Tav. C13 Tav. C17 12 Allegato 5	-	-	-
Progetti di tutela, recupero e valorizzazione	8	Tav. C51 27 Allegato 1	-	-	-
Pozzi Artesiani	-	-	-	-	-
Pozzi ad uso irrobustibile o irriguo	-	-	-	-	-
Dossi	7	Tav. C13 Tav. C17 15	-	-	-
ZONE DI TUTELA E VINCOLI DI NATURA STORICO CULTURALE					
Perimetro della Zona di tutela della struttura centurata da PTCIP	10	Tav. C13 Tav. C17 16	-	-	-
Elementi testimoniali della centurazione	10	Tav. C13 Tav. C17 16	-	-	-
SISTEMA INSEDIATIVO STORICO: insediamenti storici e strutture insediative storiche urbane e non					
Nuclei Storici (NS)	13	RUE 49, 52	-	-	-
Edifici vincolati per alto amministrativo	11	RUE 53	-	-	-
Edifici sottoposti a tutela in quanto di proprietà pubblica e risalenti a più di settanta anni	11	RUE 53	-	-	-
Edifici di interesse storico architettonico e di potenziale pregio storico culturale e testimoniale sottoposti a Vincolo di Piano	11	RUE 53	-	-	-
DELIMITAZIONI DEL TERRITORIO COMUNALE E PERIMETRAZIONI					
●●●●● Confine Comunale					
- - - - - Perimetro del Territorio Urbanizzato (T.U.)					
■ Territorio Urbanizzato (T.U.) ■ Territorio Urbanizzabile					
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'					
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' Capo 18					
Viabilità esistente:					
Viabilità di maggiore rilevanza (SP 62 R, SP 62) Capo 18					
Strade urbane e comunali di distribuzione interna					
Viabilità di progetto:					
Viabilità primaria di interesse regionale					
Viabilità di interesse sovacomunale (varante SP 62)					
Viabilità comunale di progetto					
Viabilità comunale di progetto extra comparto					
Viabilità comunale da adeguare					
Fascia di rispetto stradale					
Ambiti ferroviari di progetto					
Ambiti ferroviari esistenti					
Linea ferroviaria di progetto					
Linea ferroviaria di esistente					
Fascia di rispetto ferroviario					
IMPIANTI TECNOLOGICI - CIMITERI- P.A.E.					
Depuratori					
Fascia di rispetto depuratori (100 mt dall'area di pertinenza)					
Elettrodotti alla tensione - 132 K(volt) -					
Fascia di attenzione elettrodotti alla tensione					
Cabina primaria di progetto					
Elettrodotti media tensione - 15 K(volt) -					
Fascia di attenzione elettrodotti media tensione					
Impianti di trasmissione per telefonia mobile (A) = Antenna (T) = Trasmettitore					
Fascia di rispetto per impianti di telefonia mobile					
Fascia di rispetto cimiteri (200 mt)					
Linee meteonotizi (SNAM)					
Impianti d'interconnessione SNAM					

STRALCIO TAV. 2.1 P.S.C. coordinata con le previsioni di POC 2014-2019 approvato con Del. C.U. n. 21 del 27/06/2015

Il masterplan del progetto urbano

TEMI PER LA RIGENERAZIONE URBANA

- 1. Quartiere Venezia**
(Centro ricreativo-sportivo)
La rimozione del muro di cinta e del serbatoio pensile dell'acquedotto, la creazione di un parco urbano, l'implementazione delle strutture ricreative (una nuova area dedicata alle feste ed una dedicata al ritrovo dei giovani, un'area gioco bimbi ed uno skate park) e sportive (realizzazione di un campo da calcio a 7 in sintetico) stimolerà dinamiche di importanza strategica dal punto di vista socio economico: i circoli e le associazioni potranno disporre di attrezzature sportive più funzionali e spazi rinnovati per il ritrovo dei soci, il campo da calcio a 7 in sintetico sarà una novità nel contesto Sorbolese e richiamerà sportivi anche dalla città
- 2. Quartiere Venezia**
(Stazione ferroviaria ed Area Ex Silver)
L'area rappresenta un potenziale legante tra i due lembi Nord e Sud della città. Una rotonda su Via Mantova collegata ad un sottopasso carrabile permettono, attraverso una nuova stazione dei treni, il ridisegno dello spazio pubblico e la riconversione delle architetture dismesse dell'area Ex Silver, la rigenerazione dell'area e il riallaccio al Quartiere Venezia
- A. Quartiere Venezia**
(Ambito di nuova urbanizzazione "NU 4" confiscato alla criminalità)
Una volta ultimato potrà restituire al paese un'importante area verde da destinare ad attrezzature e spazi collettivi o da sistemare a parco urbano.
- B. Quartiere Venezia**
(Immobili di Via Marmolada confiscati alla criminalità e destinati alla locazione per finalità sociali)
- 3. Municipio e scuole elementari**
L'apertura del cortile interno e la messa in collegamento della piazza della Libertà al sistema dei parchi permettono che gli edifici esistenti possano rinnovarsi in una nuova veste turistica con percorsi museali e strutture ricettive
- 4. L'(ex) Casa Anzolla**
L'area fortemente strategica ricollega tra loro il complesso sistema di parchi, ridando vita all'edificio che potrà ospitare spazi per la ristorazione e la didattica
- 5. Scuola secondaria di primo grado**
Le potenzialità dell'edificio mediante il suo rinnovamento interno fanno sì che nuovi servizi per la città possano trovare spazio tra le aule precedentemente impiegate a fini didattici consentendo un riutilizzo del corpo esistente
- 6. Campus Innovativo**
Il motore della rigenerazione urbana è qui rappresentata da un modello di campus innovativo con grandi dotazioni di spazi pubblici, parchi, attrezzature sportive e complessi didattici innovativi
- C. Scuole Innovative**
L'area individuata per ospitare le scuole innovative (elementari e medie) che ridisegneranno gli spazi della didattica sorbolese e gli spazi pubblici adiacenti
- D. Palasport**
Una nuova centralità sportiva polifunzionale potrebbe sorgere a completamento di quella esistente e del futuro campus innovativo. La vocazione ludica e mutevole degli spazi fa sì che il volume possa essere impiegato anche per grandi eventi scolastici ed extrascolastici
- 7. Area sportiva-ricreativa di Via IV Novembre**
La realizzazione di un nuovo parco attrezzato consentirà di legare il tessuto urbano consolidato a Nord di Via IV Novembre con le aree in corso di urbanizzazione poste a Sud e permetterà di riallacciare i percorsi ciclo-pedonali che portano al Campus. L'area sportiva individuata dall'amministrazione già dotata di nuovi spogliatoi, ospiterà due nuovi campi da calcio in erba naturale per le squadre del paese e per le competizioni a livello internazionale, un nuovo parcheggio realizzato all'interno di un lotto che l'Amministrazione sta acquisendo da privati ed una nuova piscina con parte coperta e parco privato all'aperto
- 8. Pista ciclabile**



Quartiere Venezia
Il centro ricreativo-sportivo



1

4

7

- IL LUOGO**
1. Vista del centro da Via Venezia. Ingresso principale
 2. Vista del muro di cinta del centro sportivo da Via Trieste. Sullo sfondo il serbatoio pensile a fungo
 3. Il muro di cinta visto dall'interno
 4. Accesso secondario da Via Trieste
 5. Gli spogliatoi.
 6. Vista interna. Sullo sfondo il serbatoio pensile a fungo
 7. Vista all'incrocio tra Via Venezia e Via Trieste
- CRITICITA' E RELAZIONI URBANE**
1. L'asse di Via Venezia come principale contatto con la città
 2. Via Trieste come asse di collegamento al nuovo quartiere residenziale e le permeabilità mancate dovute al muro di cinta che annulla il rapporto tra il centro ricreativo-sportivo e il Quartiere Venezia
 3. I percorsi ciclo-pedonali previsti dalla pianificazione urbanistica

IPOTESI RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'AREA



REALIZZAZIONE CAMPO CALCIOTTO (oggetto richiesta di finanziamento)



3

4

- IL PROGETTO**
1. Razionalizzazione dell'offerta sportiva attraverso la realizzazione di nuovo campo da calcio a 7 in sintetico. Il campo da calcio di allenamento in erba naturale verrà realizzato nel centro di Via IV Novembre
 2. Riqualficazione dei servizi, degli spogliatoi e del bar
 3. Zona ricreativa destinata alle feste
 4. Centro giovani
 5. Aree polifunzionali dedicate allo sport e al divertimento (skate park - pattinaggio ...)
 6. Area gioco bimbi
 7. Demolizione serbatoio pensile
 8. Demolizione muro di cinta
 9. Massima permeabilità dei percorsi e delle aree funzionali
 10. Il rapporto con il Torrente Enza ricordato dalle linee di progetto



5

6



Quartiere Venezia

La Stazione Ferroviaria e l'Area Ex Silver



IL LUOGO

1. Una vista sui binari, a sinistra la stazione e il corpo ovest della fabbrica Silver
2. La stazione esistente, i due binari in funzione il parcheggio esistente sullo sfondo
3. Il parcheggio esistente e la stazione sullo sfondo
4. I corpi industriali della fabbrica Silver e lo spazio aperto annesso ai binari ferroviari
5. Il passaggio a livello e l'incrocio su via Marconi
6. I binari come forte limite tra stazione e area ex Silver
7. La casa cantoniera abbandonata
8. Il passaggio tra gli edifici della fabbrica dismessa Silver
9. La sede Silver vista da Via Venezia
10. La forte chiusura della zona ex Silver verso la città
11. I binari tra stazione casa cantoniera ed ex Silver

CRITICITÀ E RELAZIONI URBANE

12. L'asse di Via Venezia come principale contatto con la città al di là dei binari
13. Via Marconi come asse direzionale verso Parma e Mantova, la forte concentrazione di traffico pesante dovuta al semaforo esistente
14. Le permeabilità mancate dovute al muro di cinta dell'area industriale come causa principale dell'inaccessibilità all'area
15. Il corso dei binari come limite e barriera alle relazioni visive e di attraversamento. La necessità di una riconnesione tra la porzione di città nord e il quartiere Venezia.
16. I potenziali percorsi laterali da riattivare

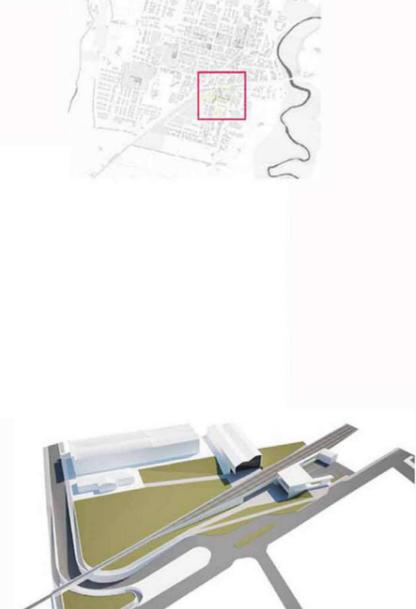


IPOTESI 1 La nuova stazione e il sottopassaggio all'area Silver



IL PROGETTO

1. Via Venezia
2. Via Marconi
3. Via Gramsci
4. Passaggio ciclopedonale in quota
5. Ridiscesa verso la piazza ipogea
6. Parziale recupero della dotazione di parcheggi esistenti
7. Accesso all'area Silver da Via Venezia
8. Tratto ferroviario Parma-Sorbolo-Suzzara
9. Nuovo sottopasso carrabile
10. Nuovo sottopasso ciclo-pedonale
11. Scalinata di risalita dal sottopasso
12. Il recupero del doppio filare di pioppi e fascia verde di rispetto tra Via Marconi e Via Venezia
13. Nuova rotondina come soluzione al traffico e smistamento dei mezzi pesanti verso l'area industriale
14. Nuova stazione su due livelli
15. Una piazza protetta e passante che collega l'area Silver alla stazione
16. Fabbricato sud come rinnovato sistema commerciale e residenziale
17. Recupero del fabbricato nord come polo commerciale attrattivo
18. Rigenerazione del terzo fabbricato e riconversione a ristorante e uffici
19. Percorso ciclabile in arrivo dal quartiere Venezia
20. Percorso in rampa di collegamento alla piazza ipogea
21. Il progetto di un'arena a cielo aperto e il parterre verde inclinato verso la piazza che costeggia i binari



IPOTESI 2 La nuova stazione alla quota della città



IL PROGETTO

1. Via Venezia
2. Via Marconi
3. Via Gramsci
4. Passaggio ciclopedonale affiancato alla strada
5. Fascia verde affiancata ai binari
6. Recupero della dotazione di parcheggi esistenti
7. Accesso all'area Silver da Via Venezia
8. Tratto ferroviario Parma-Sorbolo-Suzzara
9. Nuovo sottopasso carrabile
10. Nuovo sottopasso ciclo-pedonale
11. Scalinata di risalita dal sottopasso
12. Recupero del doppio filare di pioppi
13. Nuova rotondina come soluzione al traffico pesante
14. Nuova stazione alla quota della città e la piazza di proiezione esterna della caffetteria
15. Nuova piazza ipogea oltre il limite dei binari
16. Fabbricato sud come rinnovato sistema commerciale e residenziale
17. Recupero del fabbricato nord come polo commerciale attrattivo
18. Rigenerazione del terzo fabbricato e la riconversione a ristorante
19. Percorso ciclabile in arrivo
20. Percorso in rampa di collegamento alla piazza ipogea
21. Progetto di un'arena a cielo aperto e il parterre verde inclinato verso la piazza che costeggia i binari

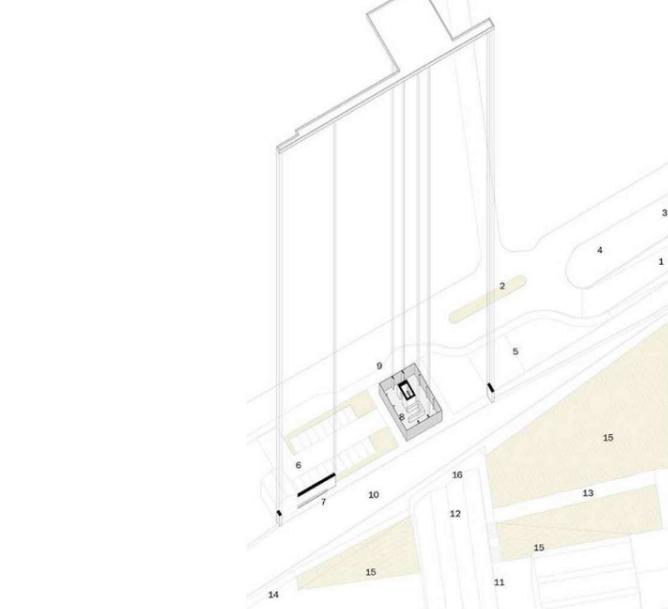


PIANO DI COPERTURA

1. Sottopasso carrabile su Via Venezia
2. Nuova rotondina come snodo viabilistico per il traffico pesante
3. La ricucitura col bordo esistente della città
4. Il recupero del doppio filare di pioppi
5. Scalinata di risalita dal sottopasso
6. Rampa di risalita dal sottopasso
7. Percorso in ciclo-pedonale
8. Rampa di ridiscesa dalla quota della città alla piazza ipogea
9. Il parterre verde inclinato, nel progetto di un'arena a cielo aperto, come elemento di protezione dai binari ferroviari, di ricucitura delle due quote della città e di collegamento alla piazza ipogea
10. Percorsi in rampa che raccordano le diverse quote del progetto
11. Scala di risalita affiancata al corpo sud
12. Corpo Sud dell'ex stabilimento Silver e il nuovo affaccio liberato sulla città
13. Sedime dei binari
14. Scalinata di ridiscesa verso la piazza ipogea
15. Il recupero dell'attuale numero di parcheggi
16. Nuova pensilina d'attesa centrata nel disegno complessivo dello spazio pubblico
17. Pensilina d'attesa ai treni come limite all'area dei parcheggi e raccordo con la fascia dei binari
18. Nuova stazione come spazio coperto e protetto dotato di sala d'attesa, bar e servizi
19. Ascensore di collegamento verticale al livello inferiore

PIANO IPOGEO

20. Accesso al bar della stazione dal piano ipogeo, lo spazio esterno sulla piazza come proiezione del bar per la stagione estiva, la nuova edicola
21. Il progetto di una piazza ipogea che ricomlette l'area Silver alla città superiore e il corpo sud dello stabilimento alla nuova stazione dei treni



PIANO DELLA CITTÀ

1. Risalita dal sottopasso lungo via Venezia
2. Nuova rotondina come snodo viabilistico per il traffico pesante
3. Ricucitura col bordo esistente della città
4. Recupero del doppio filare di pioppi
5. Il progetto dello spazio pubblico a servizio della nuova stazione/bar
6. Recupero dell'attuale area parcheggi
7. Pensilina d'attesa ai treni come limite all'area dei parcheggi e raccordo con la fascia dei binari
8. Nuova stazione come spazio coperto e protetto dotato di sala d'attesa, bar e servizi
9. Progetto di una nuova pensilina d'attesa centrata nel disegno complessivo dello spazio
10. Sedime dei binari

PIANO IPOGEO

11. Scala di risalita affiancata al corpo sud
12. Corpo Sud dell'ex stabilimento Silver e il nuovo affaccio liberato sulla città
13. Rampa di ridiscesa dalla quota della città alla piazza ipogea
14. L'arrivo dei percorsi ciclabili dal quartiere Venezia verso l'area Silver
15. Il parterre verde inclinato, nel progetto di un'arena a cielo aperto, come elemento di protezione dai binari ferroviari, di ricucitura delle due quote della città e di collegamento alla piazza ipogea
16. Una piazza ipogea oltre il limite dei binari





Il Municipio e le scuole elementari

Un nuovo luogo di collegamento tra piazza e parchi



CRITICITÀ E RELAZIONI URBANE

- 12. Via XXV Aprile come asse urbano
- 13. L'asse urbano del mercato composto da Via Gramsci e Via Martiri della Libertà
- 14. L'asse dei servizi rappresentato da Via Gruppini
- 15. Gli assi di collegamento mancanti necessari a riattivare relazioni tra parchi, uffici, servizi e attività commerciali
- 16. Via Fratelli Bandiera come ulteriore passaggio da rigenerare
- 17. Le relazioni urbane da attivare con il cortile della Sede Municipale per rendere funzionale il sistema

IL LUOGO

- 1. La relazione con il parco del centro servizi interrotta dal primo ampliamento della scuola primaria
- 2. Piazza della Libertà, la sede municipale sulla destra e il fondale composto dalla chiesa dei SS. Faustino e Giovita
- 3. Lo scorcio su Via Gruppini, il parcheggio alberato della sede municipale
- 4. Una vista dal municipio verso il parco che traugarda Via Celeste Caselli
- 5. Lo spazio pubblico tra secondo ampliamento della scuola primaria e palestra e la relazione urbana interrotta con Via Gruppini
- 6. La relazione urbana tra Piazza della Libertà ed il cortile interno della sede municipale
- 7. Il fronte su Piazza della Libertà della sede municipale

- 8. Il collegamento tra il parco tra del centro servizi e l'attuale scuola primaria
- 9. Il verde sul retro del secondo ampliamento della scuola primaria
- 10. La scuola primaria vista del parco giochi di fronte al primo ampliamento
- 11. Il cortile interno alla sede municipale



IPOTESI 1

Il nuovo spazio pubblico nel cortile della sede municipale ricavato dalla demolizione del primo ampliamento della scuola



IL PROGETTO

- 1. Via XXV Aprile
- 2. Via Gramsci
- 3. Via I Maggio
- 4. Via Papa Giovanni XXIII
- 5. Via Martiri della Libertà
- 6. Via Gruppini
- 7. Via F.lli Bandiera
- 8. Piazza Martiri della Libertà
- 9. Chiesa dei SS. Faustino e Giovita
- 10. Corte del Centro Civico
- 11. Parco di Via Silvio Pellico
- 12. Atrio di ingresso alla Sede Municipale
- 13. Sede Municipale
- 14. La demolizione del corpo scolastico come azione necessaria alla riapertura visiva e pedonale del cortile municipale, la messa in relazione con Piazza e parchi e il progetto di un atrio museale come nuova polarità urbana
- 15. Atrio/caffetteria/bookshop del Museo Froni/Benassisi
- 16. Sale d'accesso al Museo
- 17. Il ridisegno dello spazio pubblico tra palestra e mensa
- 18. Il progetto di uno spazio aperto come filtro tra i parchi e la Sede Municipale
- 19. Uno spazio riconvertito a mensa e uffici per le associazioni cittadine
- 20. Palestra esistente



IPOTESI 2

Il recupero degli edifici esistenti, il nuovo spazio pubblico e la sede municipale con il nuovo passaggio al parco



IL PROGETTO

- 1. Via XXV Aprile
- 2. Via Gramsci
- 3. Via I Maggio
- 4. Via Papa Giovanni XXIII
- 5. Via Martiri della Libertà
- 6. Via Gruppini
- 7. Via F.lli Bandiera
- 8. Piazza Martiri della Libertà
- 9. Chiesa dei SS. Faustino e Giovita
- 10. Corte del Centro Civico
- 11. Parco di Via Silvio Pellico
- 12. Atrio di ingresso alla Sede Municipale
- 13. Sede Municipale
- 14. Il progetto di rigenerazione del corpo scolastico come nuova possibile foresteria
- 15. Il progetto di un atrio con caffetteria e bookshop per il Museo Froni/Benassisi affacciato sul cortile interno e lungo l'asse urbano che dalla Piazza porta ai grandi parchi pubblici
- 16. Sale d'accesso al Museo
- 17. Ridisegno dello spazio pubblico tra palestra e mensa
- 18. Il progetto di uno spazio aperto come filtro tra i parchi e la Sede Municipale
- 19. Spazio riconvertito a mensa o uffici per le associazioni cittadine
- 20. Palestra esistente



SECONDO PIANO INTERMEDIO

- 1. Terrazza affacciata sul nuovo spazio pubblico e il parco
- 2. Nuovo accesso/uscita alla terrazza
- 3. Uffici per le associazioni
- 4. Sala conferenze
- 5. Scala
- 6. Ascensore

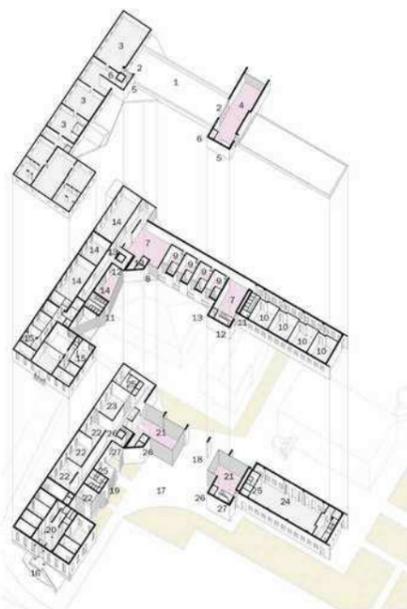
PRIMO PIANO INTERMEDIO

- 7. Hall di accesso alla foresteria con spazi comuni per gli ospiti
- 8. Affaccio sul nuovo spazio pubblico e sull'asse di collegamento alla piazza
- 9. Foresteria - Camera doppia con bagno e affaccio sul nuovo spazio pubblico
- 10. Foresteria - Camera
- 11. Servizi
- 12. Scale
- 13. Ascensore
- 14. Sala espositiva
- 15. Uffici e Sala Consiliare

PIANO DELLA CITTÀ

- 16. L'accesso esistente dalla piazza
- 17. Il nuovo spazio pubblico
- 18. La nuova permeabilità al parco
- 19. Nuovo fronte per l'edificio della scuola primaria
- 20. Uffici
- 21. Hall di accesso sul nuovo spazio pubblico con nuovi servizi per la città
- 22. Sala espositiva
- 23. Bookshop
- 24. Sala civica
- 25. Servizi
- 26. Ascensore
- 27. Scale

■ Nuovi edifici
■ Edifici Esistenti



SECONDO PIANO INTERMEDIO

- 1. Sala espositiva per il nuovo Museo
- 2. Uffici
- 3. Scala
- 4. Ascensore
- 5. Copertura

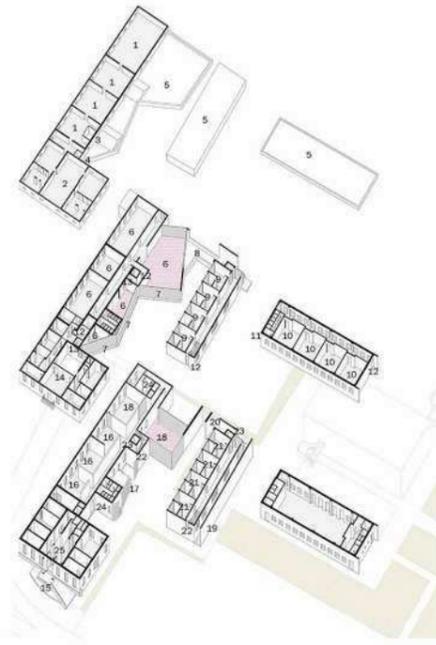
PRIMO PIANO INTERMEDIO

- 6. Sala espositiva per il nuovo Museo
- 7. Affaccio sull'asse urbano tra piazza e nuovo spazio pubblico
- 8. Collegamento tra Museo e Foresteria
- 9. Foresteria - Camera tripla con bagno
- 10. Sala per associazioni
- 11. Servizi
- 12. Scala
- 13. Ascensore
- 14. Uffici e Sala Consiliare

PIANO DELLA CITTÀ

- 15. Accesso esistente alla sede municipale dalla piazza
- 16. Sala espositiva per il nuovo Museo
- 17. Nuova facciata per l'edificio della scuola primaria
- 18. Hall di accesso dal nuovo spazio pubblico con caffetteria e bookshop
- 19. Nuova rampa di accesso alla foresteria
- 20. Accesso alla foresteria dal nuovo spazio pubblico
- 21. Foresteria - Camera tripla con bagno
- 22. Scala
- 23. Ascensore
- 24. Servizi
- 25. Uffici

■ Nuovi edifici
■ Edifici Esistenti





L'(Ex) Casa Anzolla

Fattoria didattica e ristorazione lungo i sistemi dei parchi



IL LUOGO

1. Uno scorcio del fronte su strada di Casa Anzolla in relazione con la piccola edicola votiva
2. L'architettura di Casa Anzolla, i suoi ornamenti e il rapporto con il parco e il vicinato retrostante
3. Il parco attrezzato esistente di Casa Anzolla
4. L'arrivo da Via Pietro Mascagni
5. Il passaggio, oggi privato, che dal parco porta alla sede Avis
6. La Casa Anzolla nella sua tripartizione residenza, passaggio, stalla

CRITICITÀ E RELAZIONI URBANE

7. Via Gruppini come asse urbano fondamentale di collegamento all'area
8. Via del Donatore come asse di collegamento ai parchi di Via Silvio Pellico, al centro servizi ed al centro civico
9. Via Silvio Pellico come direzionalità verso il centro e Via Pietro Mascagni come direzione verso il campus scolastico
10. Le relazioni da attivare con i parchi urbani
11. I collegamenti da attivare necessari a ricomporre l'area al tessuto urbano
12. Il presidio del centro servizi come occasione di messa in relazione degli spazi pubblici esistenti al parco di Casa Anzolla



La scuola secondaria di primo grado da dismettere

Un nuovo utilizzo per la struttura didattica



IL LUOGO

1. Il cancello su Via Gruppini come unico accesso al cortile interno e alla scuola.
2. Uno scorcio del corpo scolastico da Via Gruppini
3. Il prospetto della scuola su Via Garibaldi
4. Il vecchio accesso alla struttura ora non utilizzato
5. Il retro della scuola, con il cortile impiegato a parcheggio e deposito

CRITICITÀ E RELAZIONI URBANE

6. Via Garibaldi come strada in uscita dal paese e passaggio lungo il centro civico
7. Via Gruppini come asse dei servizi e vocazione attrattiva per vicinanza al centro
8. L'asse dei servizi rappresentato da Via Gruppini
9. Il percorso di Via Benassi di uso strettamente residenziale
10. Le nuove relazioni da attivare tra il corpo scolastico e il suo cortile, attivando percorsi pedonali e ciclabili che riconnettono i percorsi carrabili di Via Gruppini e Benassi
11. La vicinanza al centro civico, come potenziale motore di coinvolgimento sociale e la necessità di rigenerare il corpo scolastico con funzioni di sostegno al centro servizi



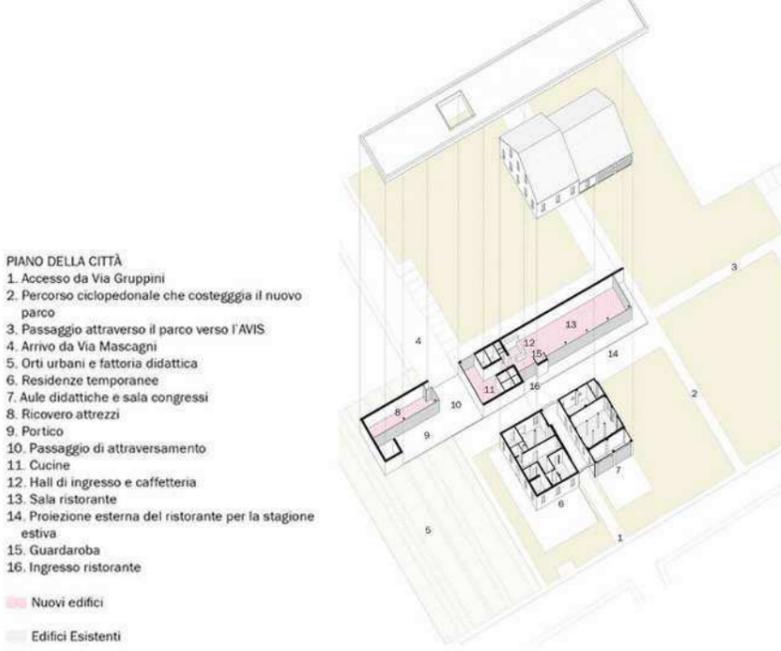
IL PROGETTO

1. Via Paganini
2. Via Mascagni
3. Via Pellico
4. Via del Donatore
5. Via Gruppini
6. Via Garibaldi
7. Via Benassi
8. Centro Servizi
9. Parco di Via Pellico
10. Parco di Via Mascagni
11. Sede AVIS
12. Ampliamento parcheggio
13. Nuovo parcheggio di progetto
14. Il progetto di un nuovo parco in continuità con il sistema del verde rappresentato dai parchi vicini
15. Accesso di servizio sul retro di Casa Anzolla alla nuova struttura per la didattica e la ristorazione
16. Riallaccio delle connessioni pedonali e ciclabili al contesto urbano attraverso il traguardo di scorci visivi e punti fermi architettonici ed ambientali
17. Ingresso alla sala ristorante
18. Proiezione esterna del ristorante per la stagione estiva
19. Sala Ristorante
20. Cucina
21. Sala conferenze
22. Stanze private per professori e personale invitato
23. Ricovero attrezzi
24. Orti e fattoria didattica
25. La connessione con la Casa Anzolla attraverso la porta morta



IL PROGETTO

1. Via Gruppini
2. Via del Donatore
3. Via Fleming
4. Via Garibaldi
5. Via Benassi
6. Centro Civico
7. Parco del Centro Civico
8. Centro Servizi
9. Parcheggio
10. Accesso pedonale al cortile
11. Nuova rampa d'accesso
12. Nuovo portale d'ingresso
13. Nuovo hall di ingresso con presidio per controllo accessi ai piani superiori
14. Scala di collegamento ai piani superiori, che mantengono funzione scolastica
15. Ascensore
16. Cortile scolastico rinnovato con duplice sistema di accesso, rampa e scala, alla Casa della Salute
17. Sistemazione a verde pubblico della zona esterna all'edificio
18. Fermata BUS e Scuolabus
19. Il piano rialzato della scuola secondaria adattato per diventare Casa della Salute
20. Aule riconvertite ad ambulatori
21. Altro per uscita di sicurezza
22. Nuovi uffici personale medico
23. Nuovo sportello per prenotazioni e segreteria per casa della salute
24. Sala d'attesa
25. Servizi



PIANO DELLA CITTÀ

1. Accesso da Via Gruppini
2. Percorso ciclopedonale che costeggia il nuovo parco
3. Passaggio attraverso il parco verso l'AVIS
4. Arrivo da Via Mascagni
5. Orti urbani e fattoria didattica
6. Residenze temporanee
7. Aule didattiche e sala congressi
8. Ricovero attrezzi
9. Portico
10. Passaggio di attraversamento
11. Cucine
12. Hall di ingresso e caffetteria
13. Sala ristorante
14. Proiezione esterna del ristorante per la stagione estiva
15. Guardaroba
16. Ingresso ristorante

■ Nuovi edifici
■ Edifici Esistenti



SECONDO PIANO INTERMEDIO

1. Auditorium
2. Aula
3. Laboratorio
4. Scala
5. Ascensore
6. Servizi

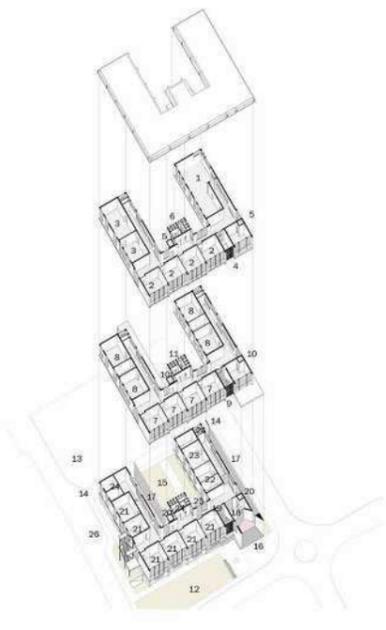
PRIMO PIANO INTERMEDIO

7. Aula
8. Laboratorio
9. Scala
10. Ascensore
11. Servizi

PIANO DELLA CITTÀ

12. Sistemazione a verde pubblico dello spazio esterno sulla strada
13. Accesso carrabile e parcheggio
14. Accesso al cortile
15. Cortile sistemato a verde pubblico
16. Nuovo portale d'ingresso
17. Nuova rampa d'accesso
18. Hall con presidio per accesso ai piani superiori
19. Scala
20. Ascensore
21. Ambulatori
22. Centralino e segreteria
23. Spogliatoi medici
24. Servizi
25. Accesso dal cortile
26. Fermata Bus e Scuolabus

■ Nuovi edifici
■ Edifici Esistenti





Centro sportivo di Via IV Novembre

Una nuova centralità sportiva per il nuovo verde pubblico di quartiere



IL LUOGO

1. Una vista del centro da Via IV Novembre
2. Ingresso ai campi per gli spettatori
3. Il bordo terminale dei campi da calcio e la recinzione attuale che racchiude l'area destinata a dotazioni territoriali sul lato Nord
4. La distanza dal fronte residenziale rappresentato da Via IV Novembre
5. L'area individuata ad ospitare le nuove attrezzature sportive ed il futuro parco urbano



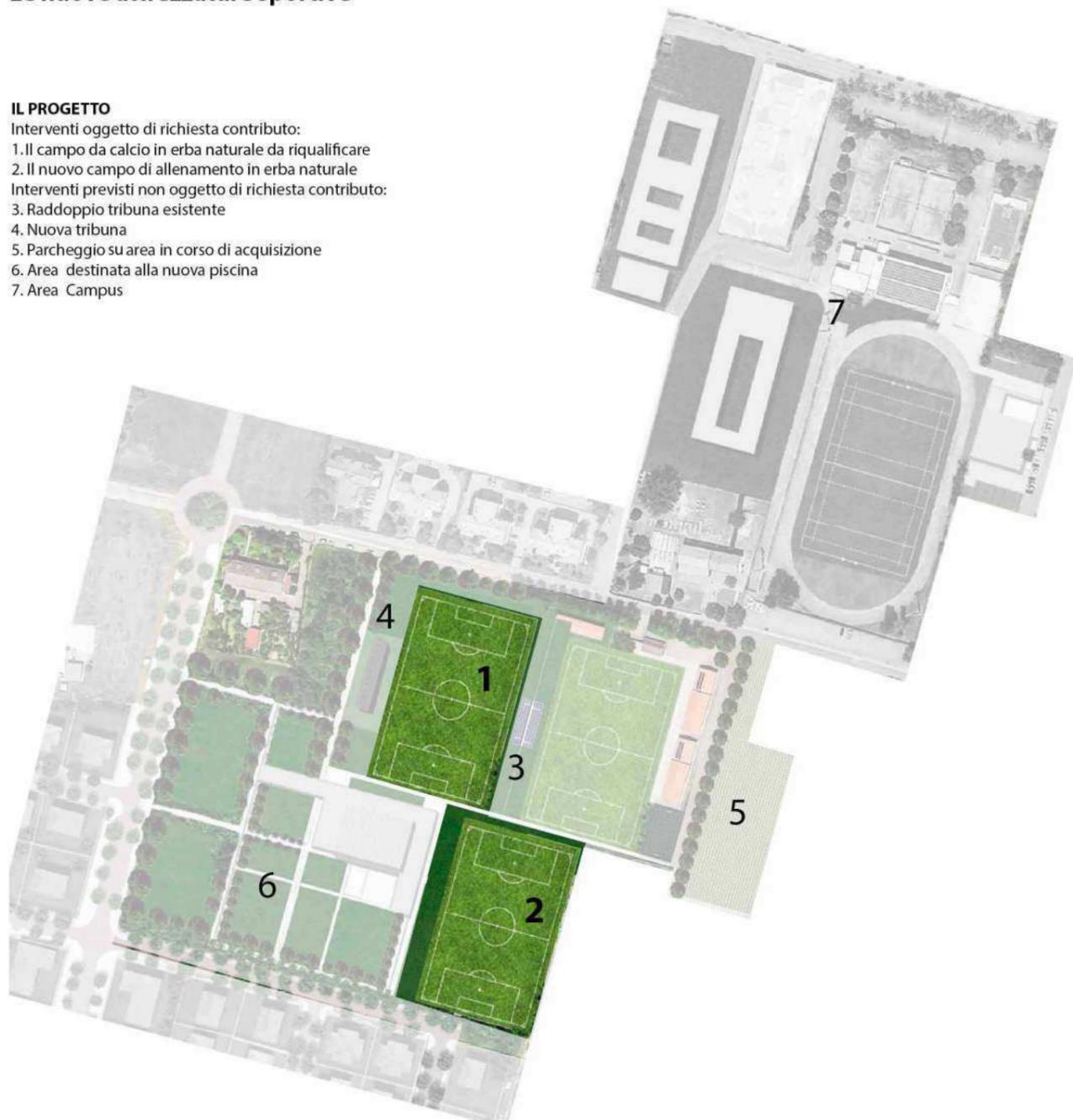
CRITICITA' E RELAZIONI URBANE

6. Gli assi stradali del nuovo quartiere residenziale necessari al progetto dei percorsi del futuro parco urbano
7. Gli attraversamenti mancanti e necessari lungo le direttrici della centuriazione romana
8. Gli agganci alla città esistente delle nuove strutture sportive da prevedere in continuità con il progetto del futuro parco urbano e del nuovo complesso sportivo natatorio
9. Via IV Novembre come percorso fondamentale di riferimento
10. L'asse del campus innovativo come filo di congiungimento dei due grandi centri sportivi

Le nuove attrezzature sportive

IL PROGETTO

- Interventi oggetto di richiesta contributo:
1. Il campo da calcio in erba naturale da riqualificare
 2. Il nuovo campo di allenamento in erba naturale
- Interventi previsti non oggetto di richiesta contributo:
3. Raddoppio tribuna esistente
 4. Nuova tribuna
 5. Parcheggio su area in corso di acquisizione
 6. Area destinata alla nuova piscina
 7. Area Campus

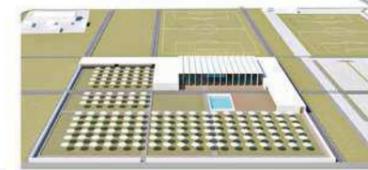


La nuova piscina



IL PROGETTO

1. Percorsi di ricicatura con la città esistente e in continuità con il nuovo centro federale sportivo
2. Campi da calcio
3. Viabilità di progetto del nuovo quartiere residenziale
4. Nuovo parcheggio di progetto
5. Ingresso principale alla piscina
6. Ingresso estivo alla piscina
7. Vasca 25m
8. Vasca per attività acquaticità
9. Vasca esterna
10. Spogliatoio maschile
11. Spogliatoio femminile
12. Spogliatoio giudici
13. Bar
14. Uffici
15. Vano impianti
16. Infermeria
17. Hall ingresso
18. Ingresso palestra
19. Hall ingresso palestra
20. Saia palestra
21. Ingresso uffici
22. Spazio esterno per tavoli a servizio del bar
23. Spogliatoi estivi





Il Campus (motore dell'Educity)

Palasport

Il completamento delle dotazioni impiantistiche intorno alla pista d'atletica

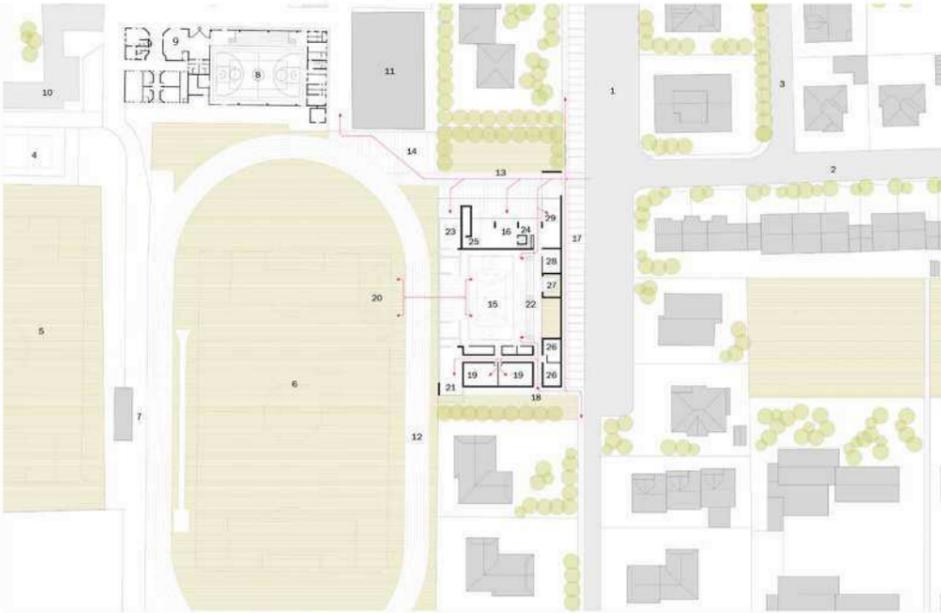


IL LUOGO

1. Vista dell'area che ospiterà le future scuole elementari del campus innovativo
2. Un percorso pedonale che attraversa il parco di Via Martignoni
3. Il parcheggio che anticipa l'arrivo al campus innovativo e la fermata dei mezzi pubblici
4. Gli attuali campi da beach volley in disuso in primo piano e il fondale composto dal centro parrocchiale
5. Il complesso sistema dell'impiantistica sportiva

CRITICITÀ E RELAZIONI URBANE

6. Via Monsignore Conforti oggi destinata a parcheggio per i residenti
7. Via Eliseo Azzali, asse di percorrenza strettamente residenziale potenzialmente strategico per la riconnessione del campus all'asse dei servizi di Via Gruppini
8. Il collegamento strategico da attivare passante per il futuro campus innovativo
9. L'accesso ciclo-pedonale al campus innovativo e all'impiantistica sportiva
10. L'asse longitudinale del campus innovativo come Cardo di progetto dell'area
11. I percorsi da attivare per un miglioramento della percorrenza interna al campus
12. Via Martignoni come principale asse di collegamento al centro



IL PROGETTO

1. Via Monsignore Conforti
2. Via Martignoni
3. Via Azzali
4. Campi da beach volley
5. Area di insediamento Scuole Innovative
6. Campo da gioco
7. Tribuna spettatori
8. Palazzetto dello sport esistente
9. Caffetteria esistente
10. Via Ulivi
11. Palatenda
12. Pista d'atletica
13. Nuova piazza/giardino del palazzetto
14. Connessione ciclo-pedonale al campus innovativo
15. Campo multifunzione e arena concerti con proiezione esterna sul campo da calcio per eventi estivi
16. Atrio di accesso al palazzetto
17. Nuovi parcheggi
18. Ingresso atleti per gli spogliatoi
19. Spogliatoio atleti
20. Il campo da calcio come arena a cielo aperto per gli eventi estivi
21. Sala per attività sportive
22. Tribuna spettatori
23. Sala associazioni sportive
24. Vano scala e ascensore
25. Caffetteria con affaccio esterno
26. Spogliatoio Arbitri
27. Vano tecnico esistente
28. Servizi per il pubblico
29. Biglietteria



PIANO DI COPERTURA

1. Copertura con shed e fotovoltaico
 2. Taglio in copertura in corrispondenza della terrazza estiva
- PRIMO PIANO INTERMEDIO
3. Terrazza estiva
 4. Vano ascensore
 5. Sala a doppia altezza per attività sportive
 6. Deposito caffetteria
 7. Balconata sui campi da gioco e accesso alla terrazza
 8. Servizi igienici
 9. Sala riunioni e conferenze stampa

PIANO DELLA CITTÀ

10. Piazza di accesso
11. Ingresso lungo l'asse di Via Martignoni
12. Nuovi parcheggi di progetto
13. Spazio verde d'ingresso e ricicatura tra il verde esistente e il nuovo palazzetto
14. Ingresso Atleti agli spogliatoi
15. Caffetteria aperta alla città
16. Atrio d'ingresso
17. Spogliatoio arbitri
18. Spogliatoio atleti
19. Servizi per il pubblico
20. Sala associazioni sportive
21. Magazzino materiali
22. Campo da gioco multifunzionale
23. Sala a doppia altezza per attività sportive
24. Spalti
25. Locale tecnico e regia per palco eventi
26. Vetrata apribile sul campus innovativo e spazio per palco per eventi
27. Vano tecnico esistente



IL VISSUTO TRA PARTECIPAZIONE, DIDATTICA E RICERCA

L'esperienza del progetto urbano raccontata per immagini



Presentazione del Progetto Urbano Strategico

Sorbolo, Centro Civico, 10-07-2017



Inaugurazione della mostra dei lavori didattici del laboratorio di progettazione II

Sorbolo, Centro Servizi, 13-07-2017



Mostra dei lavori in Piazza della Libertà

Sorbolo, Piazza della Libertà, 30-09-2017



Il lavoro didattico del laboratorio di progettazione II di Architettura dell'Università degli Studi di Parma

Anno accademico 2016-2017

